

IL RISICOLTORE

MENSILE D'INFORMAZIONI AGRICOLE - INDUSTRIALI - COMMERCIALI

 www.enterisi.it

BRUXELLES Stabiliti i limiti: prevista una concentrazione di 1,5 mg/kg per il riso lavorato e di 2,0 mg/kg per il riso semigreggio

Nichel, la Commissione ce ci ha dato ascolto

I primi risultati delle indagini e delle sperimentazioni portate avanti dal Centro Ricerche sul Riso

Ente Risi, la presidente ne rivendica il ruolo

Natalia Bobba

Sono trascorsi due mesi dalla mia nomina ufficiale a presidente di Ente Nazionale Risi.

Qualcuno mi ha detto: «Cosi' sei passata dall'altra parte della barricata!». Ma le barricate appaiono di solito in situazioni belliche o di guerriglia... Io appartengo al mondo agricolo/risciolto e non mi sembra ci sia una guerra in corso con Ente Nazionale Risi...

Però questa battuta mi ha fatto riflettere.

L'Ente Nazionale Risi è stato istituito nel 1931 dal governo di quel momento storico, per far fronte a una grande crisi del settore risciolto.

Sono, quindi, trascorsi 93 anni in cui l'Ente ha vissuto e superato una guerra mondiale; ha convissuto con una monarchia, una dittatura, una repubblica e poi con la democrazia; ha lavorato e collaborato con governi e ministri di tutte le bandiere politiche (ricordo che l'Ente è un organismo vigilato dal Ministero dell'Agricoltura ora MAFSAF); ha vissuto il periodo dell'Ammasso del riso e del prezzo di intervento; ha visto le mondine al lavoro nelle risaie e l'arrivo di erbicidi e prodotti di sintesi.

È stato, inoltre, protagonista con il Governo Italiano nel 1958 della nascita del MEC (Mercato Europeo Comune - Trattato di Roma) trasformatosi poi in CEE, poi in CE e ora UE!

Cambiano gli acronimi ma forse la sostanza resta la stessa. Poiché l'Unione di alcuni stati Europei, nata con l'intento di essere una forza amica e solidale, si è rivelata molte volte dispensatrice di problemi. Un esempio: l'imposizione, nel 2012/2013, di importazione di risone a zero dazio dai PMA, i Paesi Meno Avanzati (per aiutare la loro economia rurale e contrastare lo sfruttamento minorile nei lavori dei campi), nobili obiettivi, mai raggiunti...

Ma anche la crisi del nostro settore provocata dalla concorrenza sleale di alcuni Paesi che si possono permettere di produrre riso a costi molto più bassi rispetto ai nostri, senza controlli sull'uso di fitofarmaci in Europa vietati e a casa loro autorizzati, i vari parametri o



indici da rispettare... e le continue modifiche alle regole a volte di non facile comprensione legate ai contributi PAC... Questi sono solo alcuni esempi.

Ebbene, l'Ente Nazionale Risi sa sempre lavorare per sostenere la riscicoltura italiana e continuerà a farlo: la nostra Europa non ci regala niente! La clausola di salvaguardia per contrastare l'import di riso dal Sud/Est asiatico istituita dal 2019 al 2022, l'aiuto accoppiato al riso, l'impegno nel sostenere ora l'attivazione automatica della clausola di salvaguardia per riso confezionato e sfuso in arrivo da Cambogia e Myanmar... sono solo alcune delle battaglie sostenute a livello politico europeo.

E poi organizzare e far dialogare la filiera risicola (riscicoltori e industria di trasformazione), favorire la ricerca, fornire ai riscicoltori un'assistenza tecnica in campo, quotidiana e gratuita, mettere a disposizione laboratori altamente specializzati e all'avanguardia, effettuare rese e analisi specifiche, sviluppare la promozione, diffondere la conoscenza del riso...

Insomma, manca poco a un secolo di vita dell'Ente e tanti obiettivi raggiunti; certo, probabilmente anche errori commessi, ma chi non sbaglia?

Forse, dovremo imparare ad apprezzare di più chi lavora per noi, molte volte dietro le quinte senza ricevere applausi e ringraziamenti.

Avrò detto cose scontente, ma visto che ci sono alla ribalta i riscicoltori che per lo loro giovane età possono essere carenti di qualche informazione, sono sicura che racconterò tutta questa storia serva per avere coscienza della situazione.

La Commissione europea ha stabilito che, a partire dal 1° luglio 2026, il livello del nichel nel riso deve essere contenuto in un valore pari a 1,5 mg/kg per il riso lavorato e 2,0 mg/kg per il riso semigreggio.

Per i riscicoltori può considerarsi una vittoria. Infatti, La prima proposta sui tavoli della Commissione europea prevedeva concentrazioni di nichel molto inferiori, pari a 0,50 mg/kg per il riso bianco e pari a 0,80 mg/kg per il riso semigreggio. Successivamente, anche grazie all'intervento dell'Ente Nazionale Risi, che si è impegnato a difendere la filiera risicola italiana da restrizioni

eccessivamente penalizzanti, la proposta è stata rivista nel 2023 e le concentrazioni di nichel in discussione sono passate a 0,80 mg/kg per il riso bianco e a 1,50 mg/kg per il riso semigreggio. Quindi, nel corso del 2023, grazie a una attenta e scrupolosa attività svolta dal Ministero della Salute e dal MAFSAF basata sui monitoraggio e sugli studi condotti dall'Ente Nazionale Risi, la Commissione ha fissato questi limiti



gli studi in corso per fornire utili informazioni al mondo produttivo. All'interno, i primi risultati.

Ag. pag. 3

IMPORT Non contemplava la clausola di salvaguardia automatica al superamento di una certa soglia

PMA, bocciata la proposta belga

Buone notizie sul fronte delle importazioni dalla Cambogia e dal Myanmar. Nelle ultime settimane sono verificati eventi assolutamente positivi che fanno ben sperare il settore del riso europeo.

Primo fra tutti lo stop al tentativo della Presidenza belga del Consiglio dell'Ue di portare avanti un testo legislativo diverso da quello già approvato dal Consiglio a dicembre del 2022 per concludere il trilogo con la Commissione europea e con il Parlamento entro

la primavera. L'Ente Nazionale Risi, allora, ha chiesto ai Ministri competenti di prodigarsi affinché la proposta belga naufragasse, in quanto non contemplava la clausola di salvaguardia automatica per le importazioni di riso dai Paesi Meno Avanzati al superamento di una determinata soglia percentuale di importazione nell'Unione che, invece, risultava nella posizione espressa dal Parlamento europeo a maggio del 2022. E la contrarietà italiana ha indotto la Presidenza belga a non presen-

tare al voto del COREPER, lo scorso 14 febbraio, la sua proposta. Poi, però, la Presidenza belga è tornata alla carica con una nuova bozza di regolamento da presentare al Parlamento, anche questa priva della clausola di salvaguardia automatica, che alla riunione del COREPER il del 13 marzo ha ottenuto la maggioranza qualificata. Allora Ente Risi, con il COPA, ha mobilitato gli eurodeputati: molti di loro hanno fatto muro e il trilogo non si è tenuto.

Ag. pag. 4

AVVISO PER I RISCIVOLTO

Si ricorda ancora una volta l'importanza di conservare la fattura di acquisto della semente certificata e i cartellini rilasciati dal CREA perché sono indispensabili per ottenere il sostegno accoppiato a favore del riso.

I quantitativi all'ettaro necessari per ottenere il sostegno sono differenziati in base alla tipologia di riso e sono specificati nella tabella a fianco.

Tipologia di riso	Kg di seme per ettaro di superficie
Ibridi	30
Varietà HP	40
Varietà Provisia®	100
Varietà Yume	120
Tutte le varietà di diverse dalle precedenti	160

Tavolo per l'acqua

Per affrontare in tempo eventuali carenze della risorsa irrigua, lo scorso 22 febbraio l'Ente Nazionale Risi ha convocato un tavolo di confronto con i maggiori protagonisti che ruotano attorno al mondo della risicoltura piemontese e lombarda. Lo scopo principale dell'incontro è stato quello di avere un quadro della attuale situazione sugli approvvigionamenti e di fare il punto su ciò che è stato fatto finora per garantire una migliore gestione della risorsa e di quello che si intende fare nel prossimo futuro.

Ag. pag. 2



GiottoDroni

La ricomposizione di precisione GiottoDroni aumenta la resa del tuo raccolto

Servizio preciso e assistenza su tutto il processo

I nostri contatti sono:

info@giottodroni.it

mobile: 328 701 91 78



M. Sappino, E. Cadei, D. Tenni, M. Romani -
Ente Nazionale Risi

La mancanza di certezze riguardo alla disponibilità di acqua durante la stagione colturale, anche a seguito di quanto accaduto nell'annata 2022, è fonte di grande preoccupazione per i risicoltori, i quali si trovano ad affrontare scelte cruciali nella gestione delle coltivazioni. Tale quadro di precarietà, fortemente condizionato dall'andamento meteorologico, si ripercuote, chiaramente, sull'intera filiera.

Per fortuna, tra la fine di febbraio e l'inizio di marzo non sono mancati acqua in pianura e neve in montagna, ma, guardando avanti e per provare a dare una risposta concreta su questo tema, lo scorso 22 febbraio l'Ente Nazionale Risi ha convocato un tavolo di confronto con i maggiori protagonisti che ruotano attorno al mondo della risicoltura piemontese e lombarda. Alla riunione erano presenti i principali consorzi irrigui, le organizzazioni dei produttori agricoli e dell'industria risaria, i rappresentanti di ANBI Piemonte e di ANBI Lombardia (Associazione Nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue) e i rappresentanti di Regione Piemonte e di Regione Lombardia. Lo scopo principale dell'incontro è stato quello di avere un quadro della attuale situazione sugli approvvigionamenti, di fare il punto su ciò che è stato fatto finora per garantire una migliore gestione della risorsa e di quello che si intende fare nel prossimo futuro.

Ad aprire l'incontro, è stata la presidente di Ente Nazionale Risi, Natalia Bobba, che ha ricordato la grave siccità del 2022, anno in cui è avvenuta una vera e propria presa di coscienza sulla necessità di migliorare la gestione della risorsa idrica, elemento divenuto sempre più prezioso.

Si è passati, poi, a esaminare lo stato attuale delle riserve idriche. Su questo tema i consorzi irrigui sono

L'INCONTRO Voluto dall'Ente Nazionale Risi con gli operatori del settore per studiare una strategia adeguata

Risorsa idrica, i benefici potranno arrivare da nuovi invasi e dalla pratica della sommersione

stati concordi nell'affermare che è prematuro emettere una previsione relativa alla disponibilità di acqua per la stagione, anche se i dati attuali sono più confortanti rispetto a quelli dei due anni precedenti. In particolare, il precedente meteo del 2022, in termini di precipitazioni, e la sua influenza sull'altezza del manto nevoso, infatti, saranno determinanti per stabilire la disponibilità della risorsa. E, per fortuna, le precipitazioni da fine febbraio non sono mancate.

È stata ribadita, inoltre, l'importanza dello stoccaggio dell'acqua tramite nuovi invasi, anche in considerazione dei cambiamenti climatici e dell'innalzamento delle temperature che anticipano lo scioglimento degli accumuli nevosi. Nonostante, al momento, la copertura nevosa sia maggiore rispetto alle annate 2022 e 2023, è emersa la preoccupazione di come il trend di incremento delle temperature e l'inversione termica, che si manifestano sempre di più ad alta quota, potrebbero comportare l'esaurimento di questa risorsa attorno al mese di luglio. D'altro canto, lo scioglimento precoce delle nevi rende disponibile l'acqua nei primi mesi primaverili, motivo per cui, durante la riunione, è stata indicata la necessità di valorizzare maggiormente l'acqua primaverile attraverso l'incremento della superficie a riso con semina in acqua. Per questa pratica, lo ricordiamo, le Regioni Piemonte e Lombardia hanno messo a disposizione un contributo nell'ambito dello Sviluppo Rurale. La circolazione precoce in primavera dell'acqua nella rete irrigua porterebbe, inoltre, ad alimentare colature e fontanili, elementi essenziali anche per la produ-

tività di altre colture.

Le criticità per la risale del Deflusso Ecologico

Unitamente, poi, i consorzi irrigui hanno evidenziato le importanti criticità che l'introduzione del Deflusso Ecologico per i corsi d'acqua arrecherebbe, inevitabilmente, alla coltivazione del riso. Il Deflusso Ecologico, costituito da una componente ambientale e da una componente idrologica, infatti, è destinato a sostituire il Deflusso Minimo Vitale, con lo scopo di raggiungere gli obiettivi di qualità ambientale presenti nella Direttiva Comunitaria Quadro in materia di Acque n. 2000/60/CE. Tutte le derivazioni assoggettate ai corsi d'acqua in cui sarà applicato il Deflusso Ecologico dovranno essere adeguati entro il 22 dicembre 2024. In molti casi, ciò potrebbe portare a una riduzione dell'acqua a disposizione per l'irrigazione, con gravi ripercussioni per la gestione delle coltivazioni, riso compreso.

In conclusione, all'interno di tale scenario, è emerso come una possibile strategia, applicabile nel lungo periodo, sia rappresentata dalla costruzione di nuovi invasi e sbarramenti per incrementare le possibilità di stoccaggio delle acque.

Tuttavia, è stata evidenziata la necessità di azioni urgenti e incisive nel breve periodo, che coinvolgono tutte le parti. Una di queste è rappresentata dalla coltivazione del riso con semina in acqua su superfici sempre maggiori, in modo da utilizzare la risorsa idrica in un momento di abbondanza, ottenendo al contempo un incremento dei livelli di falda.

La presidente di Ente Nazionale Risi, infine, ha proposto di presentarsi uniti sul

Sondaggio semine, si sale di 8.600 ettari

Si riporta l'aggiornamento del sondaggio semine per il 2024, il cui risultato generale (218.850 ettari) risulta in aumento di 2.950 ettari rispetto al dato emerso sulla base delle risposte pervenute entro la fine di gennaio (215.900 ettari). Nel complesso risulta un incremento di poco superiore a 8.600 ettari (+4,1%) rispetto alle semine del 2023, con un incremento

di 12.539 ettari per i Lunghi A e di 2.852 ettari per i Tondi, mentre il comparto dei Lunghi B risulta in calo di 6.780 ettari.

Se il dato venisse confermato dalle semine reali, la superficie tornerrebbe al livello registrato nel 2022.

Grazie a 1.137 produttori che hanno aderito all'invito dell'Ente: rappresentano il 31% della superficie totale del 2023.

SONDAGGIO SEMINE RISO PER IL 2024 Situazione al 29 febbraio 2024

	Previsione Superficie 2024 (ettari)	Superficie 2023 (ettari)	Differenza	
			ettari	%
SELENO	11.700	14.060	-2.360	-16,78%
CENTAURO	3.150	5.016	-1.866	-37,20%
ALTRI TONDI	41.800	33.922	7.078	20,87%
TOTALE TONDO	55.850	52.998	2.852	5,38%
VIALONE NANO	3.650	3.008	642	21,33%
LOTTO E SIMILARI	45.400	30.014	15.386	51,26%
SANDREA	2.150	1.336	814	60,89%
ROMA E SIMILARI	900	11.804	-10.904	-92,38%
BALDO E SIMILARI	12.800	6.341	5.659	89,25%
ARBORDO E SIMILARI	16.150	20.138	-3.988	-19,80%
CARNAROLI E SIMILARI	23.650	24.509	-859	-3,50%
Varie Medio + Padano + Lido + Valle Lungo A	16.700	10.911	5.790	53,06%
TOTALE MEDIO E LUNGO A	120.600	108.061	12.539	11,60%
LUNGO B	42.400	49.180	-6.780	-13,79%
TOTALE	218.850	210.239	8.611	4,10%

tema del Deflusso Ecologico, al fine di tutelare, per quanto possibile, la quota di risorsa irrigua dedicata al comparto agricolo. Consorzi e rappresentanti delle organizzazioni professionali si sono dimostrati disponibili ad avviare una collaborazione

per ottenere una maggiore tutela da regolamenti troppo penalizzanti per il settore.

Pertanto, il tavolo ha concordato la creazione di un gruppo di lavoro, la cui prima riunione si è tenuta il 27 febbraio, per stilare un urgente documento da inoltrare alle

Autorità Politiche e Amministrative al fine di revisionare le regole relative al deflusso ecologico e l'attivazione di un urgente confronto con le stesse Autorità relativamente ai nuovi invasi necessari per superare le emergenze.

BIANF.LLI s.n.c.

COSTRUZIONI MECCANICHE ED AGRICOLE



**IMPIANTI ESSICCAZIONE,
MOVIMENTAZIONE,
PULITURA E STOCCAGGIO CEREALI**

Viale Forlanini, 40 - BALZOLA (AL)
Tel. 0142.80.41.55
Fax 0142.80.39.35 - biani@biani.it
www.biani.it

NORMATIVE La Commissione europea ha previsto una concentrazione di 1,5 mg/kg per il riso lavorato e di 2,0 mg/kg per il riso semigrigio

Introdotta un limite per il nichel nel riso

I primi risultati delle indagini e delle sperimentazioni portate avanti dall'Ente Nazionale Risi

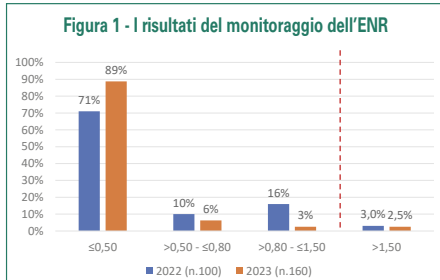
Daniela Tieni, Marco Romani

Attenzione rivolta ai contaminanti negli alimenti sta portando, a livello comunitario, a un costante aggiornamento dei valori massimi ammessi per diversi elementi e matrici. Lo scopo è quello di tutelare la salute dei consumatori europei; tuttavia, l'impatto di tali revisioni può portare a delle criticità per il comparto produttivo e per l'industria.

Le recenti modifiche al regolamento relativo ai contaminanti negli alimenti hanno interessato anche la filiera risicola, generando preoccupazione a causa delle sempre maggiori difficoltà che si incontrano nella produzione di riso rispondente agli standard dettati dalla Commissione europea. Invece, le revisioni degli ultimi anni hanno considerato, nel 2021, una riduzione dei livelli di cadmio nel riso, mentre, nel 2023, una riduzione del tenore massimale di arsenico inorganico nel riso bianco.

In aggiunta, lo scorso 27 febbraio la Commissione ha normato il livello del nichel negli alimenti, prevedendo una concentrazione di 1,5 mg/kg per il riso lavorato e di 2,0 mg/kg per il riso semigrigio, e ha fissato l'entrata in vigore del regolamento a partire dal 1° luglio 2026. La definizione del limite per il riso è stata raggiunta a seguito di un processo di dialogo tra istituzioni, che ha visto l'Impugnazione congiunta del Ministero della Salute e del Ministero dell'Agricoltura (MISA) nel sollevare l'attenzione della Commissione europea sulla fissazione di un limite in grado di tutelare la salute dei consumatori europei, al contempo, preservare la produzione risicola italiana. In questo contesto, l'Ente Nazionale Risi ha svolto un ruolo determinante, fornendo ai Ministri i dati provenienti da monitoraggi territoriali e da sperimentazioni agronomiche, oltre a offrire supporto tecnico.

La prima proposta sui tavoli della Commissione europea, infatti, prevedeva concentrazioni di nichel molto inferiori, pari a 0,50 mg/kg per il riso bianco e pari a 0,80 mg/kg per il riso semigrigio. Successivamente, anche grazie all'intervento dell'Ente Nazionale Risi, che si è impegnato a difendere la filiera risicola italiana da restrizioni eccessivamente penalizzanti, la proposta è stata rivista nel 2023 e le concentrazioni di nichel in discussione sono passate a 0,80 mg/kg per il riso bianco e a 1,50 mg/kg per il riso semigrigio. Nel corso del 2023, l'Ente ha proseguito i dialoghi con le istituzioni, ciò ha permesso di ottenere un limite maggiormente tutelante della produzione nazionale.



Confronto tra le analisi di monitoraggio 2022 e 2023, relativo alla percentuale di campioni di riso bianco ricadenti in diversi intervalli di concentrazione di nichel, espressi in mg/kg. Nella legenda, tra parentesi, è indicato il numero totale di campioni prelevati in ciascuna area. La linea rossa tratteggiata rappresenta il limite di 1,5 mg/kg in vigore dal 1° luglio 2026

sivamente penalizzanti, la proposta è stata rivista nel 2023 e le concentrazioni di nichel in discussione sono passate a 0,80 mg/kg per il riso bianco e a 1,50 mg/kg per il riso semigrigio. Nel corso del 2023, l'Ente ha proseguito i dialoghi con le istituzioni, ciò ha permesso di ottenere un limite maggiormente tutelante della produzione nazionale.

Il progetto di ricerca dell'Ente Nazionale Risi

Dal momento in cui è circolata la prima proposta della Commissione, infatti, l'Ente, a supporto della filiera, ha subito avviato un progetto di ricerca, finanziato con fondi propri, della durata di 3 anni (2023-2025). Il progetto, ancora in corso, prevede la collaborazione scientifica dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza (Dipartimento di Diaricoltura; DISTAS) e dell'Università di Torino (Dipartimento: DISAFSA) e ha lo scopo di monitorare la presenza del nichel e degli altri contaminanti inorganici, quali cadmio e arsenico, nel riso e nei suoli italiani. Ha, poi, l'obiettivo di colmare le conoscenze sui processi di accumulo del nichel nella granella, sulla biodisponibilità del metallo nel suolo e sui ruoli delle pratiche agronomiche, come la gestione dell'acqua. Su questi aspetti, infatti, le conoscenze sono molto limitate anche nella letteratura internazionale.

Il monitoraggio è stato effettuato nel biennio 2022-2023 in modo rappresentativo dell'intero territorio risicolo italiano. Nel 2022 sono stati raccolti e analizzati un totale di 100 campioni di riso prelevati dai magazzini delle aziende risicole, mentre nel 2023 sono stati prelevati 160 campioni direttamente in campo. I criteri utilizzati per la selezione dei punti di campionamento sono stati l'uniformità di distribuzione e la rappresentatività del territorio risicolo italiano. Per le diverse zone di produzione, infatti, è stato assegnato un numero di punti di campionamento proporzionale alla superficie coltivata a riso.

I risultati del monitoraggio

I risultati delle analisi delle concentrazioni di nichel nel riso bianco hanno mostrato come, in entrambe le annate considerate, la percentuale di campioni sopra il limite di 1,50 mg/kg sia risultata contenuta e pari al 3% nel 2022 e al 2,5% nel

2023. Le preoccupazioni dell'Ente e di tutta la filiera, derivavano, però, dai risultati dei campioni superiori ai limiti indicati nelle precedenti proposte. Nel 2022, infatti, il 19% dei campioni si è collocato sopra la concentrazione di 0,80 mg/kg. Al di sotto di questo livello, il 10% dei campioni si è collocato nell'intervallo di concentrazione compresa tra 0,50 mg/kg e 0,80 mg/kg, mentre il 71% dei campioni ha registrato un contenuto di nichel inferiore a 0,50 mg/kg.

2023.

Nel 2023, invece, la percentuale dei campioni con concentrazioni superiori a 0,80 mg/kg è stata molto inferiore e pari al 5%. Nell'intervallo compreso tra 0,50 mg/kg e 0,80 mg/kg sono stati rilevati il 6% dei campioni, mentre al di sotto di 0,50 mg/kg è stata registrata una percentuale di

campioni dell'89% (Figura 1). Confrontando i dati ottenuti nel 2023 con quelli relativi al 2022, corrispondenti al primo anno di monitoraggio condotto dall'Ente Nazionale Risi, è stata osservata un'importante riduzione dei campioni con concentrazioni di nichel ricadenti nell'intervallo 0,80 mg/kg - 1,50 mg/kg.

Tali risultati vanno messi in relazione all'andamento delle stagioni colturali, molto differenti nei due anni considerati. Mentre il 2022 è stato caratterizzato da una forte siccità, che ha colpito la zona risicola lombardo-piemontese, portando a una gestione della coltivazione del tutto eccezionale in buona parte dell'areale, nel 2023 non sono state rilevate particolari criticità in termini di disponibilità idrica. Ciò ha permesso alle aziende risicole di adottare un sistema di coltivazione in linea con annate di piena disponibilità dell'acqua. Si comprende, quindi, come le due annate oggetto di indagine siano state profondamente diverse per quanto riguarda la gestione dell'acqua delle risaie e tale fattore ha senz'altro contribuito in modo preponderante a determinare le differenze riscontrate nelle concentrazioni di nichel.

Le sperimentazioni

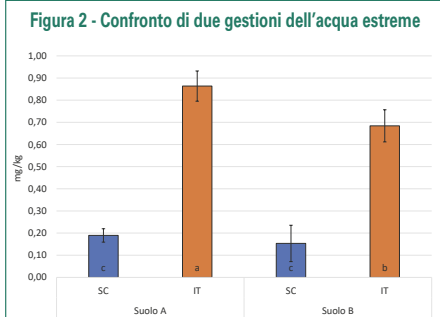
Dalle prime sperimentazioni, svolte nell'ambito del progetto finanziato dall'Ente Nazionale Risi, è emerso, infatti, come la gestione dell'acqua influenzi notevolmente l'accumulo di nichel nella granella.

Una prova realizzata in ambiente controllato ha confrontato due gestioni dell'acqua estreme per in-

fluenza sul potenziale di ossidazione del suolo. La gestione con semina in acqua e sommersione continua (SC) è stata comparata con un sistema di coltivazione aerobico (IT), caratterizzato da semina interrata e irrigazione turnata. La prova è stata replicata in due differenti suoli, il primo (Suolo A) caratterizzato da un contenuto di nichel più alto (123 mg/kg) e pH alcalino (8,1), il secondo (Suolo B) caratterizzato, invece, da basso contenuto di nichel (33,9 mg/kg) e pH debolmente acido (6,3). I risultati di questa sperimentazione hanno evidenziato come le condizioni di asciuttamento abbiano inciso sull'accumulo di nichel nella granella di riso (Figura 2). Il trattamento che ha previsto il mantenimento di condizioni aerobiche (IT) ha portato all'accumulo di concentrazioni di nichel in granella significativamente superiori rispetto alla gestione con sommersione continua (SC). È stata osservata, inoltre, un'influenza del suolo nell'ambito della gestione con irrigazione turnata. Per questo trattamento, infatti, il suolo con il contenuto di nichel più elevato (Suolo A) ha determinato un maggiore accumulo dell'elemento in granella rispetto al suolo B, con basso contenuto di nichel. Ciò si è verificato nonostante il pH dello A fosse alcalino, condizione che, nella letteratura internazionale, è associata a una minore disponibilità del nichel. Ciò si è verificato da parte della pianta.

Conclusioni

In conclusione, i risultati dei monitoraggi finora effettuati, a fronte del nuovo limite appena definito, hanno delineato una situazione rassicurante, benché molto variabile in relazione all'andamento climatico delle stagioni colturali. Considerato che i risultati delle prime sperimentazioni dedicate al nichel hanno indicato una forte influenza della gestione dell'acqua di risaia sull'accumulo del metallo in granella, il verificarsi di condizioni idriche potrebbe incidere negativamente anche sui livelli di questo elemento nel riso, così come avviene per il cadmio. Al fine di definire le linee guida indispensabili per minimizzare l'accumulo del nichel in granella, l'Ente Nazionale Risi proseguirà con le sperimentazioni avviate. Sperimentazioni che, unitamente al monitoraggio, si sono già dimostrate determinanti per sostenere la definizione di un limite non eccessivamente penalizzante per il settore.



Concentrazioni di nichel nel riso bianco rilevate per due diverse gestioni dell'acqua (SC: semina in acqua e sommersione continua; IT: semina interrata e irrigazione turnata) in due suoli differenti, questi ultimi caratterizzati da alta (Suolo A) e bassa (Suolo B) concentrazione di nichel. A lettere diverse corrispondono differenze statisticamente significative per $P < 0,01$ (Test Tukey)



PMA, la filiera risicola canta vittoria (per ora)

Enrico Losi

Nella lista delle preoccupazioni della filiera risicola figura sempre la questione delle importazioni dalla Cambogia e dal Myanmar. Nelle ultime settimane, però, si sono verificati eventi assolutamente positivi che non sono frutto del caso.

Nel numero di gennaio avevamo scritto che il trilatero per definire la revisione del regolamento relativo al Sistema delle preferenze tariffarie generalizzate - nel quale figura il regime a favore dei Paesi Meno Avanzati, come Cambogia e Myanmar - sarebbe ripreso in autunno con una nuova

composizione sia del Parlamento sia della Commissione europea, ma a inizio febbraio la Presidenza belga del Consiglio dell'Ue ha proposto un testo legislativo diverso da quello già approvato dal Consiglio a dicembre del 2022 nel tentativo di concludere il trilatero con la Commissione europea e con il Parlamento entro la primavera.

Poiché il testo della Presidenza belga presentava elementi di novità relativamente all'immigrazione che parevano assicurare la maggioranza qualificata richiesta per definire la nuova posizione del Consiglio, nonché maggiori possibilità di esse-

re considerato come una soluzione di compromesso nell'ambito del trilatero, l'Ente Nazionale Risi ha chiesto ai Ministri competenti di prodigarsi affinché la proposta belga naufragasse, in quanto non contemplava la clausola di salvaguardia automatica per le importazioni di riso dai Paesi Meno Avanzati al superamento di una determinata soglia percentuale di importazione nell'Unione che, invece, risulta nella posizione espressa dal Parlamento europeo a maggio del 2022.

Il 14 febbraio si è tenuta la riunione del COREPER II, il Comitato dei rappresentanti permanenti degli Stati

membri preposto a prendere una decisione in materia; ma la bozza di regolamento non è stata presentata al voto perché la Presidenza belga non poteva ottenere la maggioranza qualificata a causa della contrarietà dell'Italia.

A distanza di qualche settimana, la Presidenza belga è tornata alla carica con una nuova bozza di regolamento, anche questa priva della clausola di salvaguardia automatica per le importazioni di riso dai Paesi Meno Avanzati, che ha presentato alla riunione del COREPER II del 13 marzo, ottenendo questa volta la maggioranza qualificata grazie ai cambiamenti

Naufragata la proposta belga che non contemplava la clausola di salvaguardia automatica per le importazioni di riso dai Paesi Meno Avanzati

to di posizione da parte della Germania.

La Presidenza belga avrebbe voluto organizzare un trilatero il giorno successivo per definire un testo di compromesso, approfittando del fatto che diversi eurodeputati, sostenitori della clausola di salvaguardia automatica per le importazioni di riso dai Paesi Meno Avanzati, non avrebbero potuto parteciparvi perché impegnati nella sessione plenaria del Parlamento europeo.

L'Ente Risi e il COPA si sono prodigati per convincere gli eurodeputati a non modificare la posizione espressa dal Parlamento europeo e molti di loro hanno fatto muro, anche inspiegati da questa strategia della Presidenza belga a dir poco spregiudicata, con il risultato che il trilatero non si è tenuto affatto, e visti i tempi tecnici, la sua riapertura potrà avvenire solo in autunno.

Un altro evento positivo è stato il mancato rimborso dei dazi pagati dagli importatori comunitari sul riso lavorato di tipo Indica proveniente dalla Cambogia e dal Myanmar a seguito dell'applicazione della clausola di salvaguardia. La questione risale a novembre 2022 quando il Tribunale

dell'Unione europea ha pubblicato la sentenza con la quale ha accolto il ricorso presentato nel 2019 dal Governo cambogiano insieme al Cambodia Rice Federation per chiedere l'annullamento del regolamento di esecuzione (Ue) 2019/67 che ha applicato la clausola di salvaguardia per 3 anni a partire dal 18 gennaio 2019. La sentenza ha messo in evidenza alcuni errori procedurali commessi dalla Commissione europea durante il periodo di indagine e la Commissione stessa ha deciso di non ricorrere in appello, ma di sanare i propri errori e chiedendo un supporto tecnico all'Ente.

Nel corso del 2023 l'Ente ha fornito i dati statistici richiesti dalla Commissione, nonché il necessario supporto per la comprensione di diversi aspetti tecnici, specifici del settore del riso, mettendo la Commissione europea nelle condizioni di poter completare l'indagine e di scongiurare il rimborso dei dazi. Un'eventuale sconfitta da parte della Commissione avrebbe comportato non solo un danno economico per l'Unione europea, ma anche un precedente negativo nell'eventualità di future indagini anche sui prodotti diversi dal riso.



Scacco matto alle malerbe

Agixa®

Rinskor™ active

ERBICIDA

La prima mossa: chi ben inizia è a metà dell'opera!

AIUTIAMO A COLTIVARE IL FUTURO PER LE GENERAZIONI DI DOMANI

Grazie alla rivoluzionaria modalità d'azione di Rinskor™ Active, Agixa è la mossa perfetta per un controllo anticipato delle infestanti, con conseguente miglioramento della redditività del tuo raccolto in modo più efficiente e sostenibile.

Ottieni risultati eccezionali già al primo colpo!

CORTEVA
agrisciences

UTILIZZARE I PRODOTTI FITOSANITARI IN MODO SICURO E RESPONSABILE. LEGGERE ATTENTAMENTE LE ETICHETTE PRIMA DELL'APPLICAZIONE. Si richiama l'attenzione sulle frasi e i simboli di pericolo riportati sugli etichetti dei prodotti registrati dal Ministero della Sanità. Per la composizione e il numero di registrazione si rinvia al catalogo dei prodotti o al sito internet del produttore.

® - Marchi COMMERCIALI di Corteva Agriscience e compagne affiliate. © 2024 Corteva.

Visita il sito corteva.com

L'EVENTO Presente il Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, Francesco Lollobrigida

Ad Hanoi la mostra fotografica che valorizza la risicoltura italiana

Davide Mantovani

Si è tenuto lo scorso 4 marzo, presso Casa Italia ad Hanoi, l'evento di inaugurazione della mostra fotografica e audiovisiva "Italian Rice - Underwater Farming". La mostra è stata inaugurata dall'ambasciatore italiano Marco della Seta in concomitanza con la visita istituzionale in Vietnam del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, Francesco Lollobrigida.

La rassegna fotografica, realizzata con foto di archivio dell'Ente Nazionale Risi nasce su richiesta dell'ambasciata italiana in Vietnam per raccontare la particolarità della risicoltura italiana, estremamente differente per sistema di coltivazione e tipologia rispetto a quella locale.

L'inaugurazione è avvenuta alla presenza delle autorità locali politiche e amministrative, di rappresentanti delle organizzazioni internazionali, di delegati di altre ambasciate, rappresentanti della Vietnam National University, delegati di Slow Food Vietnam, studenti di una locale scuola

bilingue, nonché di un nutrito gruppo di rappresentanti della comunità italiana in Vietnam e di cittadini vietnamiti.

Gli scatti raccontano la storia della coltivazione del riso in Italia, dai suoi inizi più di 500 anni fa sino alle odierne tecniche di precision farming che tracciano le linee della risicoltura del futuro. Il delicato equilibrio ambientale della risicoltura italiana ha creato un territorio che coltiva un'eccellenza in grado di offrire, con la sua grande varietà e ricchezza, una panoramica varietale molto ampia: varietà quali



Studenti alla mostra dell'Ente Risi ad Hanoi. In alto a destra, anche il Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, Francesco Lollobrigida, ha visitato la rassegna vietnamita

Carnaroli, Arborio, Vialone Nano... sono varietà coltivate solo in Italia e apprezzate in tutto il mondo.

La mostra affronta anche il tema della biodiversità con particolare riguardo all'avifauna delle zone umide, che trova nelle nostre risale il suo habitat ideale. La coltivazione del riso in Italia, che rappresenta il 60% della superficie risicola europea, ha contribuito a salvaguardare la biodiversità del paesaggio e a creare

una filiera consapevole di offrire al mondo un prodotto di elevata qualità.

La ricerca, la promozione, la formazione del settore agricolo e industriale sono prerogative dell'Ente Nazionale Risi, che da più di 90 anni tutela la risicoltura italiana valorizzandone la produzione.



Istituto Bonfantini al CRR

Con il viaggio didattico delle classi quarte dell'IS G. Bonfantini di Novara del 22 febbraio scorso, sono ricominciate le attività di accoglienza scolastica presso il Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna. Con questa prima uscita l'Istituto novarese ha rinnovato una consuetudine attiva da qualche anno che abbina lezioni frontali in aula a una visita di approfondimento e di conoscenza della nostra realtà.

Ad accogliere il gruppo, oltre

all'ufficio Comunicazione dell'Ente Nazionale Risi, gli operatori del Dipartimento di Miglioramento genetico. Dopo un'introduzione sulle attività istituzionali dell'Ente, i ragazzi hanno potuto assistere a una lezione tenutasi da Filip Haxhani sul cambiamento climatico e il ruolo della genetica per contrastarlo.

A seguire, i ragazzi hanno potuto visitare alcuni dei luoghi più significativi del Centro: il fitotrono dove hanno potuto osservare le giovani



piante di riso in fiore, la collezione del germoplasma e la sala didattica dove hanno svolto una prova di resa alla lavorazione.

I ragazzi hanno ringraziato e manifestato il loro interesse con nu-

merose domande e interventi prima del rientro in classe.

A tutti gli insegnanti ricordiamo l'indirizzo sempre attivo per la raccolta delle prenotazioni: didattica@enteris.it

LA COMPAGNIA SPECIALIZZATA IN AGRICOLTURA N°1 IN EUROPA



VH ITALIA ASSICURAZIONI

L'azienda agricola è esposta ad una pluralità di rischi derivanti da avversità atmosferiche.

Per la sua sopravvivenza ed un successo garantito è fondamentale

un'adeguata copertura assicurativa.

Si affidi all'esperienza di chi, da oltre 190 anni,
si impegna per proteggere il futuro degli agricoltori.

VH ITALIA - Viale del Commercio, 47 - 37135 Verona - Tel: 045 8062100 - Fax: 045 8062108
info@vh-italia.it - www.vh-italia.it

Negli ultimi anni, ampie zone dell'areale risicolo italiano sono state soggette a una scarsa disponibilità idrica nel periodo estivo con gravi ripercussioni sulle produzioni

Flipp Haxhari,
Enrico Cantaluppi

L'acqua svolge nella coltivazione del riso una duplice funzione: contribuisce a limitare lo sviluppo delle infestanti e a regolare il volume termico, mantenendo una temperatura più costante in risaia ed evitando il danneggiamento delle piante dovuto ai bruschi sbalzi termici. Purtroppo il settore risicolo nazionale si trova però a dover fare i conti con gli effetti sempre più evidenti dei cambiamenti climatici. Negli ultimi anni, ampie zone dell'areale risicolo italiano sono state soggette a una scarsa disponibilità idrica nel periodo estivo, compensata solo parzialmente da sahurte precipitazioni, con gravi ripercussioni sulle produzioni sia in termini quantitativi che qualitativi.

È risaputo come per effetto dei cambiamenti climatici, e in particolare della combinazione di scarse precipitazioni nevose invernali e di elevate temperature estive, l'estensione dei ghiacciai alpini si sia drasticamente ridotta; ne è una diretta conseguenza la perdita dei fiumi inferiori e una minore disponibilità idrica per le colture. Sebbene il problema della siccità si manifesti con una certa variabilità da una stagione all'altra, i dati dimostrano che negli ultimi anni la risorsa irrigua sia sempre più carente. Se poi nel periodo estivo anche gli eventi piovosi vengono meno, l'insufficienza delle scorte idriche diviene una seria minaccia per la risicoltura e per l'agricoltura più in generale.

La gravità della situazione si è fatta più evi-

dente proprio nell'estate 2022, quando si è verificata una pressoché totale assenza di precipitazioni, determinando una riduzione delle produzioni finanche la perdita dell'intero raccolto in ampie zone risicole, soprattutto nel Pavese e nel Novarese.

Se la stagione 2023, affrontata inizialmente con un po' di incertezza da parte di molti risicoltori (dopo le difficoltà di approvvigionamento idrico registrate nel 2022) si è invece conclusa senza particolari problemi grazie alle piogge abbastanza frequenti e regolari registrate nel periodo estivo su buona parte del territorio, l'inizio del 2024, con temperature superiori di oltre 1,5 gradi rispetto alla media storica, precipitazioni molto limitate e giornate decisamente primaverili già nel mese di gennaio, non garantisce ai risicoltori la tranquillità di cui hanno

rispetto al clima, a fronte degli intensi acquazzoni che si sono recentemente verificati in molte zone del Nord Italia. In assenza di opportuni provvedimenti, gli effetti dei cambiamenti climatici mettono dunque a rischio la vocazione risicola di ampi territori, con potenziali ripercussioni sulla superficie coltivata a riso e sulla qualità del prodotto.

Molteplici strategie di mitigazione

Per affrontare in modo efficace le sfide legate ai cambiamenti climatici in

atto occorre adottare un approccio multidisciplinare, impiegando pratiche agronomiche e strategie atte a favorire una migliore gestione dell'acqua in modo da innalzare il livello delle falde, creando un maggior numero di invasi artificiali (che consentono di trattenere l'acqua nei momenti di minore impiego per renderla disponibile nei periodi di maggiore stress idrico in modo da limitare i danni derivanti dalla mancanza d'acqua).

Dal punto di vista agronomico, ai fini di una migliore gestione della risorsa irrigua, la pratica della semina del riso in acqua, anziché in asciutta, risulta preferibile (ove possibile), perché consente di anticipare di circa un mese il periodo di maggiore richiesta idrica della coltura, quando la disponibilità derivante dalle precipitazioni e dallo scioglimento dei nevai situati alle quote più basse è massima (aprile-maggio), evitando inoltre che esso coincida con la necessità di altre colture come soia e mais.

Anche la sommersione invernale offre grandi vantaggi perché permette di incrementare le scorte idriche nel terreno. La sommersione dei terreni a monte determina, infatti, un innalzamento delle falde, che giova anche alle risaie situate più a valle, favorendo lo stoccaggio di

una ingente quantità di acqua che altrimenti giungerebbe al mare senza essere utilizzata.

Nell'ottica di un uso più efficiente della risorsa idrica, laddove non sia possibile la semina in acqua, è preferibile che anche la semina in asciutta avvenga quanto prima possibile, anche per sfruttare la maggiore umidità del terreno per favorire un'emergenza più rapida e uniforme delle piantule.

Al di là di queste considerazioni generali, la situazione di incertezza data dal fatto che non si possa sapere in anticipo se, e in che periodo, si registreranno le maggiori criticità legate alla disponibilità idrica nel corso dell'annata agraria, fa sì che il momento ottimale per la semina resti un'incognita; ciononostante la semina anticipata rappresenta comunque una scelta preferenziale.

Sono numerosi gli studi effettuati al fine di mettere a punto tecniche di coltivazione e di irrigazione alternative che consentano un minor dispendio di risorse idriche per tutta la durata del ciclo colturale. Gli studi condotti da Enti Nazionali Risi e da altri istituti ed enti di ricerca hanno dimostrato come, oltre alla sommersione invernale e alla semina in acqua, una buona soluzione per affrontare i problemi di scarsità idrica nel corso della stagione sia rappresentata dall'adozione della tecnica dell'Alternate wetting and drying (AWd), che prevede la sommersione della risaia ogni qualvolta l'umidità del terreno raggiunga un valore soglia, così da evitare che lo stress idrico

1° PARTE Sono sempre più frequenti le annate con scarsità di precipitazioni nevose, assieme alle elevate Siccità e cambiamento climatico da affrontare

Per affrontare in modo efficace queste sfide occorre adottare un approccio multidisciplinare, impiegando



possa compromettere la produzione risicola, riducendo al contempo l'impiego di acqua e l'emissione di metano e altri gas serra. Sebbene con l'irrigazione intermittente l'entità dello stress idrico sia sempre mantenuta sotto controllo e non causi perdite produttive rilevanti, la crescita della pianta in assenza di sommersione continua causa purtroppo anche un incremento del contenuto di cadmio nella granella.

Per far fronte ai problemi legati alla siccità, riguardo alla scelta della varietà da coltivare, è preferibile, in linea generale, impiegare varietà a ciclo breve, le quali richiedono un minor volume di acqua per completare il ciclo colturale, anche se è noto come le varietà molto precoci non riescano a raggiungere i livelli produttivi di quelle a ciclo più lungo.

D'altro canto non è detto che la scelta di varietà a ciclo particolarmente breve rappresenti sempre la

soluzione migliore, proprio perché tutto dipende dall'andamento della singola stagione e dalla coincidenza dell'avverità con il momento della fioritura (il momento più delicato per la coltura).

L'impiego di varietà maggiormente tolleranti allo stress idrico, quelle che siano capaci di mantenere una buona produttività e una buona qualità del prodotto anche in condizioni di prolungata siccità, rappresenta, invece, senza dubbio una scelta sicura e premiante da un punto di vista produttivo.

La ricerca e il miglioramento genetico possono giocare, quindi, un ruolo fondamentale per consentire alla risicoltura nazionale di affrontare le sfide legate ai cambiamenti climatici e in particolare alla siccità prolungata. In assenza di varietà realmente tolleranti alla siccità prolungata e ad altri stress ambientali, ogni altro sforzo per affrontare gli effetti dei cambiamenti climatici sarà vanificato.

RES FIERO Novità IMI Lungo A

Il nuovo riso a granello tipo Ribe cristallino (già classificato), resistente a imazamox (IMI). Ha grande capacità produttiva, elevata resa alla lavorazione, resistenza alla macchia, pianta robusta con elevato vigore vegetativo, resistente al brusone e al mal del collo.

Da provare in sostituzione o a confronto con i risi lunghi A coltivati in azienda.



RES Sementi di riso RES 2024 Epoca consigliata di semina

Per ordini e informazioni:
info@iresonline.it

Granello	Comestibili						Pasta					
	18 apr	18 apr	28 apr	28 apr	08 mag	08 mag	18 mag	18 mag	28 mag	28 mag	08 giu	08 giu
Tondo	Fortunato						Sinfonia					
File	Forte											
File IMI	Fiero											
File	Alvori											
Roma	IRES 1172											
File IMI	Felice											
Roma	Furbo											
Valeno	IRES 1117											
Carnaroli	Carnaroli											
Lungo B aron							IARIM					
Lungo B							CRUB1					

temperature, con la conseguente diminuzione della portata dei fiumi

lotta con serietà e urgenza

Le pratiche agronomiche e strategie per una migliore gestione dell'acqua



Gli effetti dello stress idrico sulle piante di riso

L'effetto dello stress idrico sulla pianta dipende ovviamente dall'entità dello stesso, ma anche dal

genotipo: infatti, ogni varietà manifesta una diversa risposta alla siccità ed è in grado di tollerare condizioni di stress in modo variabile prima di giungere alla morte.

Lo stress idrico riduce sia il potenziale idrico fogliare che il contenuto d'acqua dei tessuti vegetali. La perdita di turgore delle "cellule di guardia" che circondano gli stomi riduce le piccolissime aperture presenti sulla superficie delle foglie che consentono gli scambi gassosi con l'esterno, dovuta appunto alla riduzione del contenuto idrico, determina la chiusura stomatica e la riduzione dell'evapotraspirazione, aumentando la cosiddetta "resistenza stomatica". In risposta allo stress idrico la pianta cerca, dunque, di prolungare la propria sopravvivenza

trattenendo l'acqua nei tessuti vegetali e di ridurre il trasporto di acqua dalle radici alle foglie e l'evapotraspirazione. La minore evapotraspirazione determina, però, un incremento della temperatura delle foglie stesse.

È stato osservato, inoltre, come il deficit idrico si ripercuota sulla crescita dell'apparato radicale, riducendo l'attività meristematica e l'allungamento delle radici.

Lo stress idrico interferisce, inoltre, con diversi processi fisiologici e biochimici legati all'attività fotosintetica, alla respirazione, alla traslocazione, all'assorbimento di ioni e ai processi metabolici, con molteplici ripercussioni sulla crescita delle singole cellule e della pianta (minore biomassa, riduzione dell'area fogliare e della



taglia, oltre a minor sviluppo dell'apparato radicale e inferiore produttività).

Gli effetti dello stress idrico sullo sviluppo della pianta e le conseguenze sulla sua produttività dipendono però largamente dalla fase in cui tale stress si verifica. Ovviamente l'incidenza è maggiore quando ciò avviene in fase vegetativa avanzata o durante le fasi di fioritura e maturazione piuttosto che nelle prime fasi di crescita.

Verificarsi di un deficit idrico durante la fase ve-

getativa si riflette negativamente sia sulla taglia della pianta sia sull'accostamento e tende a ritardare l'iniziazione della pannocchia, determinando un allungamento del ciclo culturale con la posticipazione delle fasi di fioritura e allegazione. Se lo stress idrico cessa prima della fioritura, il danno produttivo risulta comunque abbastanza limitato.

I danni più ingenti alla produzione si hanno, invece, se lo stress idrico si manifesta durante la fio-

ritura e nella fase di riempimento delle cariossidi, a causa della riduzione della traslocazione di assimilati agli organi riproduttivi, con effetti negativi sull'impollinazione (sterilità pollinica), incremento della sterilità laterale e della presenza di semi vuoti. Inoltre lo stress idrico influisce negativamente anche sul numero di pannocchie prodotte, sulla loro lunghezza e sul numero di granelli presenti, determinando dunque una riduzione dell'Harvest Index.

LA SECONDA PARTE SUL PROSSIMO NUMERO

Edizione da record per la 45ª Fiera in Campo: oltre 20mila visitatori

Interessante convegno su carbon farming e bilancio delle aziende risicole. Allo stand dell'Ente Nazionale Risi si è fatta assistenza tecnica e didattica

Numeri da record per la 45ª edizione della Fiera in Campo di Caresanolo (Vercelli) che è conclusa domenica 25 febbraio. Le tre giornate organizzate da Anga (Giovani agricoltori di Confagricoltura) Vercelli e Biella, divenuta ormai un appuntamento fisso per il settore agricolo della risicoltura, quest'anno ha visto la presenza di oltre 20mila visitatori che hanno girato tra i quasi 140 stand allestiti.

Il convegno

Tutto ha preso il via venerdì 23 febbraio con un importante convegno che ha preceduto il tradizionale taglio del nastro inaugurale. Diversi i temi dibattuti, dal bilancio aziendale al Green deal fino alla carbon farming, con importanti interventi anche politici e sindacali.

Come quello del presidente di Confagricoltura Vercelli-Biella, Benedetto Coppo, che si è detto preoccupato per la situazione degli agricoltori e ha auspicato lo snellimento delle procedure per l'accesso ai contributi del PSR. O come quello del presidente della Provincia di Vercelli, Davide Girardino, che ha stigmatizzato la situazione della carenza d'acqua con qualche frecciata a certe forme di ambientalismo, in particolare a chi insiste sull'agrivoltaico in risaia.

La presidente dell'Ente Risi, Natalia Bobba, ha fatto, invece, un intervento pieno di orgoglio rivendicando il ruolo che l'Ente Risi ha avuto da sempre nella storia della risicoltura italiana, e ha sottolineato gli importanti risultati ottenuti a favore dei risicoltori, soprattutto nei confronti di interventi di Bruxelles non sempre condivisi. «L'Ente Nazionale Risi ha sempre lavorato per sostenere la risicoltura italiana e continuerà a



farlo - ha ribadito - la nostra Europa non ci regala niente».

Il tema del bilancio economico delle aziende risicole è stato affrontato da Giuseppe Sarasso partendo dalla ricerca dell'Associazione Laureati in Scienze agrarie e forestali di Vercelli e Biella. Sarasso ha fatto notare le difficoltà a coltivare con sempre meno eribridi per difendersi dalle infestanti e, soprattutto, come i costi delle aziende risicole siano notevolmente aumentati negli ultimi anni a fronte, invece, di ricavi che vanno man mano diminuendo con un significativo sbilanciamento a favore della grande distribuzione: «Il riso viene venduto dagli agricoltori a 50 centesimi al chilo e lo troviamo poi sugli scaffali al costo di 3 euro», ha ribadito.

E poi toccato ai due assessori di Regione Piemonte, Marco Pictoppa (Agricoltura) e Matteo Marnati (Ambiente), rivendicare l'impegno delle istituzioni a favore delle risaie, in particolare per contrastare quelle norme, imposte da Bruxelles, che impediscono agli

agricoltori di lavorare. «Non condividiamo le regole impostesi dall'Europa - ha dichiarato Marnati - perché non tengono conto dei contesti economici e sociali dei diversi territori».

Sul tema del "carbon farming", invece, intervenuti il professor Roberto Canali (Università Cattolica Sacro Cuore) e Caterina Luppa (componente nazionale Anga), i quali, oltre a spiegare l'importanza del tema, hanno pre-



A sinistra, il taglio del nastro che ha inaugurato la 45ª edizione della Fiera in Campo. Sopra, il tavolo dei primi relatori: da sinistra, il presidente di Confagricoltura Vercelli-Biella, Benedetto Coppo, la presidente dell'Ente Nazionale Risi, Natalia Bobba, Giuseppe Sarasso e il presidente di Anga Vercelli e Biella, Giacomo Mezza

sentato la nuova piattaforma Hub Farm ideata con i giovani di Anga.

Lo stand dell'Ente Nazionale Risi

Alla fiera era presente anche l'Ente Nazionale Risi con uno stand completamente rinnovato nei contenuti: conoscenza e approfondimento delle virtù e dei benefici del riso italiano ma anche consulenza e assistenza tecnica riguardo alle migliori tecniche

agronomiche e gestionali in risaia. Uno stand per un pubblico eterogeneo com'è il pubblico della fiera di Vercelli, dove l'aspetto della divulgazione e quello tecnico-scientifico sono andati di pari passo grazie alla presenza costante degli operatori del Servizio di Assistenza Tecnica dell'Ente Nazionale Risi di Vercelli.

Nello stand, oltre a tanto materiale didattico - che ha colpito l'interesse di giovani, insegnanti e famiglie - erano tavole scientifiche per l'approfondimento da parte di chi coltiva, dei caratteri botanici delle varietà offerte dal mercato.

Novità assoluta per la Fiera in Campo 2024 sono totem della mostra "Riso italiano un alimento a cinque stelle" strutture didattiche modulari già presentate alla Fiera del Riso di Isola della Scala (Verona) che raccontano le differenti virtù che rendono il riso italiano una risorsa alimentare senza eguali, alimento buono, naturale, che fa bene alla salute.

Lo stand dell'Ente Risi alla Fiera in Campo



CERTIFICAZIONE Il riconoscimento ha interessato anche la tecnica di cottura utilizzata: Pilaf all'Isolana

Isola della Scala ottiene la De.Co. sul suo risotto

Scritte all'Albo regionale delle Denominazioni Comunali quattro ricette, di cui due riguardano il riso

Davide Mantovani

Isola della Scala, comune di poco più di 10.000 abitanti situato nella media piana veronese, è da tutti conosciuta come sede del primo Consorzio che ha registrato una IGP sul riso in Europa (primato che ci riporta al lontano 1996). Ma non solo: da oggi anche il suo risotto - il Risotto all'Isolana - potrà fregiarsi di un altro importante riconoscimento: la Denominazione Comunale.

Sono state, infatti, presentate alla stampa, lo scorso 7 febbraio, le prime quattro De.Co., Denominazioni Comunali, ottenute da Isola della Scala per altrettanti piatti tipici e ricette locali. Le De.Co. riconosciute, e quindi iscritte all'Albo Regionale, sono: il Risotto all'Isolana De.Co., la Cottura Pilaf all'Isolana De.Co., le Lasagne con l'Anara De.Co. e i Bigoli con le Sardelle De.Co.

Il risultato è frutto di un impegno di 15 mesi per ricostruire ricette, tradizioni, storie, caratteristiche dei prodotti e tecniche di cottura, un lavoro che ha permesso di approfondire i na-



tali di questi piatti popolari.

A seguire l'intero iter, con il supporto dell'Unplf delle Pro Loco del Veneto, la Commissione comunale De.Co., istituita dal sindaco Luigi Mirandola e composta da alcuni cittadini isolani.

Era il 1937 quando, presso la Stazione Sperimentale di Vercelli, l'ingegner Sampietro diede i natali a quella varietà che tuttora porta, in modo più che evidente, i nomi dei suoi parentali: Nano e Vialone. Da lì al successo che questa varietà trovò nelle fertili campagne del Veronese il passo è bre-

daco nel 1965) e lo chef veronese Giorgio Gioco (aggiornamento della ricetta nel 2016).

La De.Co. ha riguardato anche la tecnica di cottura del risotto: Pilaf all'Isolana. Una tradizione di cottura del riso per assorbimento proveniente dal Medio Oriente, fatta propria nei decenni dai Mestri Risottari locali e tramandata di generazione in generazione. A caratterizzare questa tecnica anche l'uso dei paioli e del brodo, al posto dell'acqua, per cuocere il riso pilaf.

Ora il marchio De.Co. po-

trà essere richiesto in Comune non solo dai ristoranti, ma anche da chi, nella filiera, produce alcuni degli ingredienti per le Denominazioni appena riconosciute.

Le De.Co. nascono per proteggere, valorizzare e promuovere piatti e prodotti che contribuiscono a determinare le identità culturali di un luogo e di una comunità. «Dopo l'IGP riso Nano Vialone Veronese, queste Denominazioni potranno ulteriormente qualificare la cucina popolare isolana, fatta di gusto, tradizioni e storie

spesso sconosciute ai più - ha dichiarato il sindaco Luigi Mirandola - Un percorso di promozione e anche di legittimazione di tutte quelle competenze in ambito gastronomico e agroalimentare che caratterizzano il nostro intero territorio, dal capoluogo alle frazioni.

A sinistra, il Risotto all'Isolana De.Co. profumato alla cannella e servito, come vuole la tradizione, con un rametto di rosmarino.

Sotto, foto di gruppo a lato della conferenza stampa con il sindaco di Isola della Scala, i Commissari De.Co. e i rappresentanti delle associazioni

ve ed ecco che il Vialone Nano trovò nel piatto "delle feste" locale la sua vocazione migliore.

La ricostruzione storica del Risotto all'Isolana è scandita da alcune date cardine che coincidono con la prima ricetta ufficiale e quella del suo aggiornamento, frutto del lavoro e della competenza di due personalità fondamentali per il territorio e il riso di Isola della Scala: il Cavalier Pietro Secchiati, uno dei fondatori della Fiera del Riso (su la ricetta poi riconosciuta con atto del sin-



Autore: Mantovani, D. - Foto: G. Gioco, A. B. - Immagine: S. S. - Organismo: S. S. - Sirtaki è un marchio registrato di Sirtaki S.p.A. - Sirtaki è un marchio registrato di Sirtaki S.p.A. - Sirtaki è un marchio registrato di Sirtaki S.p.A.

Sirtaki

SIRTAKI

EFFICACE ERBICIDA PER IL CONTROLLO DELLE PRINCIPALI INFESTANTI DEL RISO E DI ALTRE COLTURE

- **Efficace erbicida** per il controllo delle **principali infestanti a foglia stretta e larga** quali Giavone, Setaria, Portulaca, Polygonacee, Fumaria, Galium, Solanum, Chenopodio, Senecio
- **Flessibile:** utilizzabile sia in pre emergenza che in post-emergenza e **miscibile** con altri erbicidi
- **Agisce** per assorbimento radicale e del coleoptile con buona persistenza nel terreno, **ideale per le rinascite di infestanti**



SCOPRI SUL SITO

SIPCAM
ITALIA

sipcam.com

Lo scorso 19 febbraio, si è tenuto a Vercelli il convegno di Confagricoltura "Riso: alimentazione e non solo..."

Dopo l'introduzione e il saluto di Benedetto Capponi, presidente di Confagricoltura Vercelli e Biella e della professoressa Roberta Lombardi, direttrice del Dipartimento per lo Sviluppo Sostenibile e la Tradizione Ecologica dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale (UPO), ha aperto l'incontro il presidente della Strada del Riso Piemontese di Qualità, Massimo Biloni.

Nel suo intervento "Il Riso, la qualità del territorio vercellese" ha annunciato che la Strada del Riso, prima Vercellese, cambia nome e si sposta in Piemonte, con un notevole ampliamento di eventi e attività che vanno dalla valorizzazione delle risorse come i parchi, alla guida dei ristoranti, delle attività ricettive e delle attività commerciali e a tutto ciò che è legato al mondo del riso e al suo territorio. Lo scopo che si prefigge l'associazione è quello di potenziare il marketing territoriale con la finalità della valorizzazione di tutto ciò che offre il territorio piemontese e con i contenuti e categorie trasversali interconnessi tra loro...

Entrando più nella parte tecnica e scientifica del convegno, Cinzia Simonelli, responsabile del Laboratorio di Chimica Meccoleologica e Biologia Molecolare di Ente Nazionale Risi, oltre che della Qualità del Laboratorio stesso, dopo un breve accenno alla Legge del Mercato Interno e alle proprietà maggiormente caratterizzanti delle diverse varietà di riso (biometriche, amiloso, consistenza, collosità e tempo di gelatinizzazione), ha passato in rassegna le

IL CONVEGNO Organizzato da Confagricoltura a Vercelli ha visto diversi interventi anche dell'ENR e dell'UPO

Riso, alimentazione e non solo

L'importanza del nostro cereale nelle diete, in particolare dei diabetici, e il suo ruolo "culturale"

potenzialità delle nostre innumerevoli varietà. In Italia i piatti tipici della tradizione a base riso vengono affiancati da preparazioni etniche o della cucina fusion a cui le innumerevoli varietà risicole aderiscono benissimo. I risi glutinosi o waxy, a bassissimo contenuto di amiloso e a elevatissima collosità, sono ottimali nella cucina cinese o giapponese e nella preparazione speciale di dolci. Le varietà italiane a granello tondo, tipicamente a basso contenuto di amiloso, con o senza perla, sono l'ideale per la preparazione di minestre odibili. Una varietà tipologica presenta un granello cristallino, basso contenuto proteico, ottimo candore del chicco e assenza di grandi fessurazioni, diventa vodata per il più tipico dei piatti nipponici: il sushi. Di contro, varietà ad alto contenuto di amiloso, di granello lungo e affusolato (di tipo japonica lungo B), a termine cottura rimangono ben sgranate e sono ideali per la preparazione di insalate o contorni. Queste ultime, inoltre, possono possedere la peculiarità della presenza dell'aromaticità, così da rendere i preparati ancora più appetitosi. Ultimo, ma non meno importante, il risotto, piatto tipico per eccellenza della tradizione del Nord Italia, che trova l'ingrediente principale nelle varietà di riso a medio contenuto di amiloso; in effetti la presenza di perla nel chicco garantisce un risultato eccellente dovuto all'assorbimento dei condimenti. Oltre ai risi lavorati, i risi integrali sono sempre



I relatori intervenuti al convegno di Confagricoltura "Riso: alimentazione e non solo..." svoltosi lo scorso 19 febbraio a Vercelli, presso la Sala Consiliare della Cripta del Sant'Andrea

più apprezzati e diffusi nella cucina italiana; siccome presentano una bassa lavorazione (la sola asportazione della lolla), un contenuto maggiore di sostanze nutritive come le proteine e le vitamine, presenti nel pericarpo, vengono preservati. Questi risi integrali possono anche presentare un pericarpo pigmentato (nero o rosso) e conseguentemente presenza di antiossidanti e flavonoidi che possiedono proprietà antiossidanti; queste tipologie sono ideali nella preparazione di insalate o contorni. Il risotto vanta una storica tradizione nell'impiego anche sotto forma di riso parboiled, lavorato integralmente, ed è utile e adatto nella ristorazione collettiva o negli usi domestici per la preparazione di insalate o di preparazioni la cui cottura deve mantenersi inalterata per lunghi periodi di tempo. Anche in Italia inizia a farsi strada un nuovo utilizzo del riso legato alla produzione del saké con l'impiego esclusivo di varietà italiane; queste, aventi un granello tondo perlato possono essere addirittura sostituite o affiancate con varietà pigmentate o persino con varietà come Carnaroli, per l'ottenimento, attraverso una buona messa a punto, di prodotti con risultati davvero peculiari. Anche le

poké house stanno riscuotendo un grande interesse e hanno fatto entrare nella nostra quotidianità un piatto hawaiano che non ha una vera e propria tradizione legata a specifiche varietà utilizzate, ma che in Italia ha trovato grande versatilità di impiego grazie alle molte tipologie di riso coltivate nel territorio.

La professoressa Ivana Rabbone, pediatra del Dipartimento di Scienze della Salute dell'UPO, ha poi presentato un interessante approfondimento sul "Riso e Diabete", una difficile alleanza. Quando la tecnologia aiuta, focalizzando principalmente sul diabete infanziale, di tipo 1 che è una patologia autoimmune, non alimentare. La cura è l'insulina, ma per i pazienti interessati è di fondamentale importanza la gestione quotidiana degli alimenti e dell'attività fisica. È fondamentale far comprendere a un bambino diabetico che la sua alimentazione non è diversificata da chi non presenta la patologia, ma occorre imparare a impostare bene il pasto, tra carboidrati, proteine e grassi. Qui si inserisce un importante fattore che occorre conoscere per gestire il diabete al meglio: l'indice glicemico (IG), che dipende, parlando di riso, dal rapporto amiloso-amilopectina, per il riso i

valori, vanno da 48 (basso IG) a 93 (elevato IG). Partendo da pubblicazioni effettuate da UPO, sono stati presentati i risultati ottenuti con l'utilizzo delle varietà Artemide (integrale pigmentato nero) e Gigante Vercelli, somministrati ai pazienti pediatrici. Il riso nero Artemide fornisce i migliori valori glicemici postprandiali, mentre il riso bianco Gigante Vercelli produce un picco glicemico inferiore se cucinato con la bollitura rispetto al tradizionale risotto. Le conclusioni sono che il riso è un alimento che può e deve far parte dell'alimentazione del paziente con diabete; il riso è alimento consentito nei soggetti con celiachia che può essere associata al diabete tipo 1 (6-10%); l'indice glicemico è una variabile da tenere in considerazione nell'alimentazione dei soggetti con diabete; la gestione delle glicemie non è più un problema grazie alla tecnologia applicata alla cura del diabete tipo 1.

A chiudere i lavori è stato il professor Davide Porporato, antropologo culturale del Dipartimento degli Studi Umistici di UPO, che ha parlato de "Il Riso 'pianta di civiltà': percorsi di patrimonio-valorizzazione". Ha spiegato che quando si parla di cibo e nello specifico di riso, non si parla di commodity, ma an-

che ciò che sta dietro al prodotto cibo, come lo produciamo e in che rapporto esso è con l'ambiente. Ha altresì indicato quanto la biodiversità sarebbe nulla se non vi fosse anche etno-biodiversità. Oggi siamo monodietici, infatti, a un profondo e articolato dibattito sulla salvaguardia della biodiversità: una discussione che sembra marcare la frontiera tra il mondo della tradizione, caratterizzata da una complessa biodiversità, e quello del presente, in cui anche il sistema agroalimentare sperimenta e impone sempre più culture massicce. Porporato ha mostrato come la produzione, il mercato e la cultura sembrano assumere caratteri che inevitabilmente tendono a eliminare le diversità e le specificità che arricchiscono e impreziosiscono i saperi etnici, locali, di comunità. Al concetto di biodiversità è, quindi, utile affiancare il concetto di etnodiversità, ovvero la preziosa eredità locale che differenzia ogni gruppo umano e permette un intreccio tra tradizioni e culture.

In contrapposizione alla globalizzazione, viene introdotto il concetto di "glocalità", che fa riferimento all'interazione tra i grandi flussi, con le loro forze economiche e culturali egemoniche, e i contesti locali, con la loro capacità di sviluppare forme creative di ibridazione, in cui le risorse circolanti su scala globale vengono interpretate in vari modi locali, determinando forme di indigenizzazione della stessa cultura di massa. In questo contesto si colloca il complesso mondo del riso con i suoi diversi orizzonti: festivo, museografico, produttivo, sonoro (canti di monda), letterario, cinematografico e gastronomico.

A Francoforte il 3° workshop sul riso sostenibile europeo per gli stakeholder tedeschi

Davide Mantovani

Si è concluso a Francoforte il 21° workshop scorso a cui hanno partecipato workshop dedicati al riso sostenibile europeo e indirizzati agli stakeholder tedeschi. L'ultimo incontro previsto nell'ambito del progetto "Sustainable EU Rice - Don't Think Twice" è stato ospitato presso il Melia Hotel Frankfurt City nell'elegante quartiere che si affaccia sul parco dello Senckenberganlage a pochi metri dal distretto finanziario della città.

Ad aprire i lavori, dopo il video di presentazione del progetto, Fabio Mazza, agronomo e coordinatore del Servizio di Assistenza Tecnica dell'Ente Nazionale

Risi con un intervento incentrato sull'uso efficiente della risorsa idrica e sulle buone pratiche agronomiche adottate in risicoltura. Il ruolo della coltivazione del riso nella conservazione dell'ecosistema e nella tutela della biodiversità animale e vegetale è stato toccato da Bertrand Mazel, presidente di SRFF - Syndicat des Riziculteurs de France et Fièvre, intervenuto in diretta streaming da Marsiglia a causa dello sciopero aereo che non gli ha permesso di raggiungere la città.

Dal Portogallo era fisicamente presente, invece, Pedro Monteiro, presidente di Casa do Arroz - Associação Interprofissional do Arroz, che ha illustrato i dati re-

lativi alla produzione di riso nei tre mercati europei principali - Italia, Francia e Portogallo - e nel mondo, partendo dalla tracciabilità e trasparenza della filiera fino ad arrivare ai controlli che garantiscono la sicurezza alimentare e la salubrità del prodotto.

Al termine dei tre interventi si è svolto il consueto show-cooking durante il quale sono state preparate in diretta davanti ai presenti tre ricette, rispettivamente per l'Italia risotto Carnaroli con zafferano con anatra barbecue, crumble di olive e amaretti e caviale di nocce; per la Francia risotto rouge con gorgonzola di melone, verdure in osmosi e giardiniera in tre consistenze; per il Portogallo riso Carolino croccan-

te con bolognese di polipo al rosamarino, spuma di basilico e cavolfiore affumicato.

Promuovere la sostenibilità della produzione risicola europea, la qualità e la sicurezza del prodotto, le proprietà nutrizionali del riso e la sua versatilità in cucina: questi cibi di workshop sono stati un modo per avvicinare media gastronomici, operatori del settore della ristorazione e della ristorazione a un alimento molto consumato in Germania, ma poco conosciuto;

un mercato con un forte potere attrattivo per i tre maggiori Paesi produttori Europei (Italia, Francia e Portogallo), un paese "affamato" di riso che dobbiamo continuare a presidiare con la corretta informazione e l'alta offerta delle nostre varietà in un mercato storico come questo dove è sempre più marcato il fascino (commerciale) dei risi di provenienza extra UE.



INCONTRI TECNICI Temi di attualità affrontati in presenza anche della presidente dell'ENR Natalia Bobba

Molto partecipati gli appuntamenti in Veneto, Emilia e Sardegna

Come di consueto nel mese di febbraio si sono svolti gli incontri di aggiornamento tecnico di competenza della Sezione di Codigoro e degli Uffici di Isola della Scala e di Oristano.

Sono stati trattati i temi d'attualità per le aziende del territorio che hanno partecipato numerose, anche per la presenza della presidente Natalia Bobba, e con interesse.

Tutti e tre gli incontri si sono aperti con i saluti della presidente che ha posto l'accento sull'importanza di una filiera coesa e sulla necessità di incrementare ovunque il consumo di riso italiano, mentre Enrico Liso, responsabile dell'Area Mercati della sede di Milano, ha fornito una panoramica della situazione di mercato, partendo dal collocamento realizzato nella scorsa campagna e arrivando alle prospettive di collocamento per la campagna attuale.

Lisi ha evidenziato come il calo del 10% del collocamento del riso commercializzato dai nostri operatori per la campagna



2022/2023 rispetto a quanto realizzato nella campagna recente 2021/2022 non debba essere letto come un dato così negativo, perché comunque il dato generale di circa 1,042 milioni di tonnellate di riso, base lavorato, è superiore al dato medio delle precedenti 15 campagne di commercializzazione (1,037 milioni). Inoltre, il calo non è da imputare a una debolezza della nostra offerta quanto all'aumento dell'inflazione che

ha ridotto il consumo di riso in Italia e nel resto dell'Unione europea. Considerato che nel 2023 l'inflazione si è abbassata drasticamente, ritornando a valori pre-Covid, e che la disponibilità di prodotto attuale è maggiore rispetto a quella della campagna 2022/2023, è lecito aspettarsi un aumento del collocamento generale di circa 28.000 tonnellate, attestandosi a circa 1,07 milioni di tonnellate.



Una paio di immagini degli incontri di aggiornamento tecnico di competenza della Sezione di Codigoro e degli Uffici di Isola della Scala e di Oristano a cui è intervenuta anche la presidente dell'Ente Nazionale Risi, Natalia Bobba

Incontri di Codigoro e Isola della Scala

Durante gli incontri di Codigoro e Isola della Scala Stefano Leonardi, responsabile della sezione di Codigoro, ha illustrato l'andamento della campagna 2023 nella quale, grazie alle piogge di maggio, si è riusciti a portare a termine la campagna con l'evolvere della bella stagione, anche se il troppo caldo ha portato ad avere una produzione quanti-qualitativa legger-

mente inferiore all'annata precedente.

A Codigoro è intervenuto, in videoconferenza, Daniele Tenni, ricercatore del Centro Ricerche sul Riso, con una relazione sui contaminanti inorganici della granello e con una relazione sul nematode *Aphelenchoides besseyi*. Nello specifico, sono stati presentati i risultati degli ultimi monitoraggi della granello svolti dall'Ente per valutare le concentrazioni di cadmio,

arsenico e nichel, contaminanti, quest'ultimo, recentemente oggetto di regolamentazione da parte della Commissione europea. Sono stati inoltre, mostrati i risultati delle ultime sperimentazioni agronomiche sull'argomento e indicate le linee guida da adottare per ridurre l'accumulo di questi contaminanti nel riso.

Si è poi passati ad un focus sul nematode *Aphelenchoides besseyi*, con un inquadramento dei sintomi e delle vie di diffusione.

Incontro di Oristano

Sandro Stara ha presentato un'articolata analisi volta a spiegare come mai in Sardegna le rese agronomiche e la qualità del riso sono del 2022 e del 2023 siano risultate inferiori a quelle registrate nel 2021, nonostante una soddisfacente disponibilità idrica. I fattori che non hanno permesso un risultato ottimale delle produzioni sono stati l'effetto di calore, che ha determinato problemi di sterilità fiorale, e i danni procurati dalle larve della nottua dei cereali.

Stefano Leonardi ha presentato un contributo sui contaminanti inorganici, spiegandone la rilevanza territoriale, il motivo per cui è possibile trovare la presenza nel riso e le modalità per contenerne l'assorbimento mediante le conoscenze sul tema raccolte dall'Ente in anni di studi.

Bloc notes

di Fabrizio Filiberti

Agrovitacoe: attuazione PNRR

Sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, è stato pubblicato il decreto che promuove la realizzazione di sistemi agrivoltacoe innovativi di natura sperimentale. Obiettivo del provvedimento, che è entrato in vigore il 14 febbraio, è la realizzazione di almeno 1,04 gigawatt di nuovi impianti, nei quali possano coesistere la produzione di energia con l'attività agricola. Per promuovere la realizzazione di questi sistemi ibridi

agricoltura-energia, la misura prevede l'erogazione di un contributo a fondo perduto, finanziato dal PNRR, nella misura massima del 40% dei costi ammissibili, abbinato a una tariffa incentivante a valere sulla quota di energia elettrica nulla immessa in rete.

Quando pubblicheremo questa edizione de *Il Risicoltore*, dovrebbero essere già approvate dal Ministero, su proposta del Gestore dei Servizi Energetici, le regole operative che dovranno disciplinare le modalità e le tem-

pistiche di riconoscimento degli incentivi. Il GSE, seguito gestore della misura, emanerà un primo avviso pubblico per la presentazione delle istanze.

L'accesso al meccanismo è garantito attraverso l'iscrizione di appositi registri o con la partecipazione a procedure competitive in funzione della tipologia e della taglia dei progetti, che si svolgeràanno nel corso del 2024. Le procedure di registro, per un contingente complessivo di 300 megawatt sono riservate ad im-

pianti di potenza fino a 1 megawatt realizzati da imprenditori agricoli e loro aggregazioni, mentre le procedure competitive, per un contingente complessivo di 740 megawatt, sono riservate ad impianti di qualsiasi potenza realizzati da imprenditori agricoli e loro aggregazioni, o associazioni temporanee di impresa che includono almeno un imprenditore agricolo.

Decreto Milleproroghe: Revisione Macchine Agricole

Con l'art. 13 comma 3 del D.L. 215/2023 c.d. DL Milleproroghe, si è proceduto a prorogare i termini per la revisione delle macchine agricole modificando le date previste dal comma 5-ter dell'articolo 11, del decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228, come convertito con modificazioni dalla

legge di conversione 25 febbraio 2022, n. 15, stabilendo:

- al 31 dicembre 2024 il termine per la revisione delle macchine agricole immatricolate dal 1° gennaio 1984 al 31 dicembre 1996 in precedenza fissato al 31 dicembre 2023;
- al 31 dicembre 2025 il termine per la revisione di quelle immatricolate dal 1° gennaio 1997 al 31 dicembre 2019 in precedenza fissato al 31 dicembre 2024.

La proroga si è resa necessaria perché non è stato ancora emanato il decreto diretto a stabilire la tipologia di verine da effettuare in sede di revisione e soprattutto l'impostazione organizzativa dei centri di revisione. Per cui ad oggi, non è possibile procedere alla revisione delle macchine agricole.

IL TROVAUFFICIO

Servizio Assistenza Tecnica		Servizio Rischio c/a / CSR		Servizio Rischio lavorazione	
Sede Sede Centrale	E-mail: csz.info@entenerisi.it	Sede Sede di Oristano	E-mail: csz.info@entenerisi.it	Sede Sede di Oristano	E-mail: csz.info@entenerisi.it
Indirizzo: Via San Vitale, 40	Orari: Lun-Ven: 8,30-12,30	Indirizzo: Piazza Zanaghi, 14	Orari: Lun-Ven: 8,30-12,30	Indirizzo: Via Enrico Mattei, 92	Orari: Lun-Ven: 8,30-12,30
Città: 20123 Milano	13,30-17,00	Città: 13100 Veroli	14,00-16,30	Indirizzo: 0703 79661	E-mail: csz.info@entenerisi.it
Teléfono: 02 8655111				E-mail: csz.info@entenerisi.it	
Fax: 02 8655053					
Sede Sede di Oristano	E-mail: csz.info@entenerisi.it	Sede Sede di Novara	E-mail: csz.info@entenerisi.it	Sede Sede di Ferrara	E-mail: csz.info@entenerisi.it
Indirizzo: Via San Vitale, 40	Orari: Lun-Ven: 8,30-12,30	Indirizzo: Via Ravizza, 4	Orari: Lun-Ven: 8,30-12,30	Indirizzo: Via Calzavara, 13	Orari: Lun-Ven: 8,30-12,30
Città: 20123 Milano	13,30-17,00	Città: 28100 Novara	14,00-16,30	Indirizzo: Via Caltanissetta, 1	Orari: Lun-Ven: 8,30-12,30
Teléfono: 02 8655111					
Fax: 02 8655053					
Sede Sede di Oristano	E-mail: csz.info@entenerisi.it	Sede Sede di Vercelli	E-mail: csz.info@entenerisi.it	Sede Sede di Pavia	E-mail: csz.info@entenerisi.it
Indirizzo: Via San Vitale, 40	Orari: Lun-Ven: 8,30-12,30	Indirizzo: Piazza Zanaghi, 14	Orari: Lun-Ven: 8,30-12,30	Indirizzo: Via Caltanissetta, 1	Orari: Lun-Ven: 8,30-12,30
Città: 20123 Milano	13,30-17,00	Città: 13100 Veroli	14,00-16,30	Indirizzo: Via Caltanissetta, 1	Orari: Lun-Ven: 8,30-12,30
Teléfono: 02 8655111					
Fax: 02 8655053					
Sede Sede di Oristano	E-mail: csz.info@entenerisi.it	Sede Sede di Mantova c/a / CSR	E-mail: csz.info@entenerisi.it	Sede Sede di Pavia	E-mail: csz.info@entenerisi.it
Indirizzo: Via San Vitale, 40	Orari: Lun-Ven: 8,30-12,30	Indirizzo: Piazza Zanaghi, 14	Orari: Lun-Ven: 8,30-12,30	Indirizzo: Via Caltanissetta, 1	Orari: Lun-Ven: 8,30-12,30
Città: 20123 Milano	13,30-17,00	Città: 13100 Veroli	14,00-16,30	Indirizzo: Via Caltanissetta, 1	Orari: Lun-Ven: 8,30-12,30
Teléfono: 02 8655111					
Fax: 02 8655053					

Seguici su



@entenerisi | @entenzionalerisi | @entenerisi | Ente Nazionale Risi | Ente Nazionale Risi - Filiera

L'INTERVISTA La chef Ada Stefani è alla guida dell'Ada Gourmet a Perugia premiata subito con la stella Michelin

In cucina tradizione e sperimentazione

«Il tutto nel recupero delle mie origini salentine, ma anche del rispetto delle ricette della terra umbra»

Paola Picco

Quella di Ada Stefani è sicuramente un'esperienza unica nel mondo delle cucine stellate. Autodidatta, qualche esperienza in altre cucine e poi imprenditrice, prima col marito e poi da sola. E subito la prima stella Michelin.

Vent'anni di esperienze e di passione. Si può condensare così la sua vita da chef?

«Direi di sì. Da semplice lavapiatti a soli 19 anni appena arrivata a Perugia per studiare tecnologia farmaceutica e altri molti anni sono passati. La cucina è sempre stata la mia passione. Una passione direi dapprima sotterranea, quasi nascosta, poi dirompente tanto da farmi abbandonare al terzo anno di corso gli studi universitari per fare di più nel ristorante dove ero lavorante».

spalle studi specifici?

«Assolutamente no. Sono sempre stata autodidatta. Quando ho deciso che la mia vita sarebbe stata la cucina, ho iniziato a studiare, a formarmi, a provare e riprovare le ricette. Perché la passione e l'inclinazione verso un mestiere contano, ma la tecnica è fondamentale. La padronanza della tecnica in cucina è permessa, infatti, di sfidarsi e di fare pure qualche

Dall'esperienza di lavapiatti per mantenersi agli studi fino all'apertura di due ristoranti, sempre a Perugia, prima col marito e poi da sola

esempio azzardo. Anche la cucina del riso e del risotto sono state il prodotto della mia applicazione e del mio percorso personale guardando ad esempio a maestri come Guaiterio Marchesi e al suo risotto "in foglia d'oro"».

Il suo ricordo del primo risotto assaggiato da piccola?

«Un profumatissimo risotto ai funghi cucinato da mia mamma».

Quindi, non ha alle il primo ricordo del riso



chi

Ada Stefani nasce a Nardò (LE) nel 1972. Affascinata sin da bambina dalle ricette preparate dalla mamma (al tempo spesso attenta anche all'attività del padre, un macellaio con la passione anche per il pesce). Ada Stefani arriva a Perugia per gli studi universitari dove comincia a lavorare come lavapiatti per mantenersi agli studi presso il ristorante "Aladino".

La svolta? In assenza del ca-

popartita agli antipasti, il direttore del locale le propone di sostituire il collega durante un normale turno di lavoro. Messa alla prova, darà il meglio di sé, dimostrando la sua innata vocazione e le sue capacità. Da quel momento, da semplice lavapiatti, diventa parte integrante dello staff in cucina. Passa poi al ristorante "Rosso di sera" a San Feliciano.

Ben presto però matura l'idea

di aprire un locale tutto suo, insieme al marito Joannis. Un sogno che si realizza nel 2006 quando a Perugia inaugura "L'Officina ristorante culturale" dove lavora fino a novembre 2022. Il 26 novembre di quell'anno, ecco una nuova scommessa. Apre, infatti, in solitaria "Ada Gourmet", progetto di cucina di eccellenza che, esattamente un anno dopo, viene premiato dalla prima stella Michelin.

cucinato?

«Un risotto con estratto di grano e anguilla».

Come tosta il riso per il risotto e come lo manteca?

«Lo tosto con poco vino bianco e/o proscioco. Lo manteco fuori dal fuoco con il solo burro».

Che varietà di riso utilizza in cucina?

«Non uso le varietà colorate, a eccezione del risotto, in famiglia, come contorno a piatti di carne o pesce. Per il resto, uso semplicemente e sempre un buon Carnaroli per le caratteristiche intrinseche alla varietà che tiene la cottura, rilascia un buon amido e si presta a una buona mantecatura».

Quanto è stata importante prima di Ada Gourmet l'apertura di "L'Officina ristorante culturale"?

«Direi che è stata fondamentale. In primo luogo perché quel locale, aperto con mio marito Joannis, mi ha permesso di gestire sia la famiglia che il ristorante».

Ada Stefani è nata a Nardò (LE) nel 1972. Lavora come lavapiatti per mantenersi agli studi universitari, ma poi, da autodidatta e dopo alcune esperienze presso altri ristoranti, apre a Perugia, prima "L'Officina ristorante culturale", nel 2006, e poi, nel novembre 2022, "Ada Gourmet", progetto di cucina di eccellenza che, esattamente un anno dopo, viene premiato dalla prima stella Michelin

In secondo luogo perché con "L'Officina" abbiamo ottenuto via via riconoscimenti sulle principali guide gastronomiche italiane, in terzo luogo perché già il nome stesso del locale confermava che la mia vocazione andava nella direzione della sperimentazione, della ricerca, del recupero delle mie origini salentine, ma anche del rispetto delle ricette della terra umbra che, in pratica, mi ha adottato, senza tralasciare, infine, anche le grandi lezioni della cucina italiana e dei cibi di altre etnie di cui sono appassionata».

Insomma, i suoi piatti consentono di fare un vero e proprio "giro del mondo"...

«Esatto. Chi si siede ai tavoli de "L'Officina" (il ristorante è ora guidato solo dal marito della chef, ndr) e ora anche ai tavoli di "Ada Gourmet" fa davvero un giro del mondo in termini di esperienze culinarie. La struttura, in pieno centro a Perugia, è molto suggestiva, tutta archi a volta e mattoni a vista. Anche la struttura permette, come i piatti proposti da Ada, un viaggio nella storia: un tempo grano, poi discoteca, pub, e ancora discoteca. Al riparo dal rumore esterno, si può anche accedere, attraverso un tunnel, al locale cantina altrettanto suggestivo. La sala prevede una quarantina di sedute ma di solito non raggiungiamo neppure quel numero perché i nostri de-



sidero è quello di servire nel migliore dei modi chi viene da noi. Parlo al plurale perché, accanto a me, lavora una brigata giovane attentamente selezionata: siamo quattro in cucina (me compresa) e cinque in sala.

Come definirebbe allora il suo stile?

«La fusione o contaminazione di più stili con uno sguardo a luoghi lontani i cui gusti sanno tuttavia legarsi ai gusti più vicini e famigliari. Penso al riso e cozze che propongo su questa pagina e che rimanda direttamente alla tiella pugliese di riso, patate e cozze. Propongo due percorsi degustazione capaci entrambi di sollet-

care ricordi e sensazioni e di risvegliare emozioni e sto lavorando per inserire in carta sempre almeno un risotto».

Un viaggio nel gusto e nei gusti che i clienti possono sperimentare anche nel suo nuovo locale.

«Una maggiore ragione Ada Gourmet. È un progetto che ho accarezzato a lungo, che mi ha visto affiancata per i primi mesi dall'apertura da buoni consulenti del settore e che ora mi vede guidare i clienti verso la scoperta di quella che io ritengo debba essere la cucina vera: quella che sa spaziare tra mondi e territori diversi. Vogliamo che l'esperienza culinaria sia appagante e allo stesso tempo divertente e soprattutto coinvolgente: una cucina che sa azzardare senza esagerazione. In una parola, che sa stupire».

Tra i primi ad essere stupiti sicuramente ci sono gli ispettori Michelin che hanno riconosciuto al locale la prima stella dopo solo un anno dall'apertura, individuando nella capacità e nella passione di Ada un elemento nuovo che arricchisce e scuote la cucina di Perugia, da sempre crogiolo di geni provenienti da luoghi diversi e da oltre settecento anni sede di una delle università più famose in Italia e nel mondo.

La ricetta

Riso cozze e patate

Inгредиенты per 4 persone
300 g di riso Carnaroli, 2 patate grandi, 1 kg di cozze, 300 g di pomodorini gialli in acqua di mare, 2 scalogno, 1/2 peperoncino fresco, 500 g di patate viola, 6 ostriche belon, 100 g di acqua di cottura di vongole, 5 pistilli di zafferano, olio Evo, sale qb, uno spicchio di aglio, burro qb, 2 l di brodo di pesce.

Esecuzione

Lessare almeno un giorno prima le patate viola; frullarle e stenderne uno strato sottile su carta forno per farle essiccare in forno a 60° per 4 ore. Una volta essiccate, frullarle per ridurle in polvere. Soffriggere in una casseruola uno scalogno con un po' di olio aggiungendovi le patate a fette. Portare a cottura e a cottura quasi terminata aggiungere i pistilli. Frullare il composto, aggiungendolo di sale. Aprire le cozze a fuoco vivace e successivamente levare il mollusco dal guscio tenendo da parte l'acqua di cottura.

In un altro tegame con un filo d'olio Evo, soffriggere l'aglio che, una volta brunito, andrà levato. Aggiungere lo scalogno e il peperoncino, quindi i pomodorini frullati e passati al passino. A fine cottura, aggiungere le cozze.



Aperte poi le ostriche, fare un'emulsione con l'acqua delle vongole. Tostare il riso e portarlo a cottura con l'acqua delle cozze e il brodo di pesce. A cottura quasi terminata, aggiungere il ragni di cozze e la crema di patate. Togliere il riso dal fuoco, mantecare con burro.

Finitura

Impiattare il riso in metà piatto; sull'altra metà adagiare la polvere di patate viola e l'emulsione di ostriche.

Osservatorio Internazionale

RICE OUTLOOK/1 Secondo il rapporto dell'Usda, a fine campagna si registrerà un raccolto di 513,7 milioni di tonnellate

Si prevede una crescita della produzione

Le stime indicano una risalita anche delle forniture totali e dell'uso domestico e residuale

La produzione mondiale di riso nel 2023/24 torna a salire. Così almeno dice il Rice outlook di febbraio predisposto dal Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti (Usda): le nuove previsioni sostengono che a fine campagna si registrerà una produzione che toccherà il livello record di 513,7 milioni di tonnellate (base lavorato), con un incremento di 0,2 milioni di tonnellate rispetto alle previsioni del mese precedente e di 0,8 milioni di tonnellate rispetto all'anno scorso. A febbraio, infatti, l'aumento delle previsioni di produzione per lo Sri Lanka e l'Uzbekistan ha più che compensato le riduzioni per le Filippine e il Kazakistan. Su base annua, l'Argentina, l'Australia, l'Indonesia, l'Arabia Saudita, gli Emirati Arabi Uniti e il Vietnam.



dizioni climatiche avverse. Stime di incrementi significativi interessano soprattutto lo Sri Lanka, l'Indonesia, l'Arabia Saudita, gli Emirati Arabi Uniti e il Vietnam.

Il segno più lo si trova anche in altri indicatori. Così le forniture globali di riso nel 2023/24 sono previste a 690,1 milioni di tonnellate, in aumento di 0,7 milioni di tonnellate rispetto alla pre-

visione precedente; anche se risultano in calo da due anni a questa parte e rispetto all'anno scorso mancano all'appello ancora 6,2 milioni di tonnellate.

L'uso domestico e resi-

duale globale nel 2023/24 è previsto alla cifra record di 522,9 milioni di tonnellate, con un incremento di 0,8 milioni di tonnellate rispetto alla precedente previsione e di 3 milioni di tonnellate rispetto all'anno precedente, superando la produzione di 9,2 milioni di tonnellate.

L'Indonesia, la Malesia, le Filippine, l'Oman, l'Arabia Saudita e la Tanzania rappresentano la maggior parte della revisione al rialzo di questo mese per quanto riguarda l'uso domestico e residuale globale. Su base annua, si prevede che l'uso domestico e residuale dell'India nel 2023/24 aumenterà di quasi 3,5 milioni di tonnellate, raggiungendo la cifra record di 118,0 milioni.

L'uso domestico e residuale degli Stati Uniti dovrebbe aumentare di circa 0,54 milioni di tonnellate, raggiungendo il record di 5,1 milioni.

Sono, invece, leggermente inferiori alle previsioni precedenti le scorte finali globali, stimate a 167,2 milioni di tonnellate, 9,2 milioni di tonnellate in meno rispetto all'anno precedente e le più basse degli ultimi 6 anni. Questo mese, le riduzioni delle scorte finali per il 2023/24 di Cina, Nigeria, Pakistan, Filippine e Stati Uniti hanno appena compensato l'aumento delle previsioni per Indonesia, Sri Lanka, Emirati Arabi Uniti e Vietnam.

La Cina e l'India rappresentano la maggior parte del calo annuale delle scorte finali globali. Secondo le proiezioni, le scorte finali della Cina per il 2023/24 diminuiranno del 5%, a 101,4 milioni e quelle dell'India del 6% a 33,0 milioni. Nonostante questi cali previsti, la Cina e l'India insieme rappresentano ancora il 79% delle scorte finali globali. Il rapporto scorte finali/utilizzo a livello mondiale per il 2023/24 è stimato al 32%, in calo rispetto al 33,9% dell'anno precedente e il più basso dal 2016/17.

Segno più per il commercio globale

Saranno 52,4 milioni le tonnellate di riso che verranno commercializzate nel mondo quest'anno. È quanto sostiene il Rice outlook di febbraio del Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti (Usda) che prevede, quindi, un leggero incremento di 0,2 milioni di tonnellate rispetto alla precedente previsione, ma con una riduzione di 0,4 milioni di tonnellate rispetto all'anno scorso. Il calo del commercio globale di riso nel 2024, come già nel 2023, è in gran parte dovuto ai

divieti di esportazione e ad altre restrizioni all'esportazione attuate dal governo indiano nel 2022 e nel 2023.

Le revisioni delle esportazioni per il 2024 sono contenute, con aumenti per il Pakistan e gli Stati Uniti che rappresentano la totalità delle revisioni al rialzo. Per quanto riguarda le importazioni per il 2024, questo mese sono state aumentate le previsioni per Indonesia, Mozambico, Oman, Arabia Saudita, Tanzania, Thailandia e Stati Uniti.

RICE OUTLOOK/2 Le spedizioni a fine gennaio sono state nettamente superiori a quelle dell'anno precedente in tutta l'America Latina

Stati Uniti, incremento delle esportazioni

La più importante novità evidenziata dal Rice outlook di febbraio del Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti (Usda) riguarda le esportazioni: secondo le previsioni, sono state aumentate di quasi una tonnellata, e toccheranno globalmente 3,94 milioni di tonnellate, con un incremento del 35% rispetto all'anno precedente. La revisione al rialzo delle esportazioni riguarda quasi interamente il risone a grana lunga che, globalmente dovrebbero raggiungere i 2,8 milioni di tonnellate, con un incremento del 26% rispetto all'anno precedente. La revisione al rialzo delle esportazioni riguarda quasi interamente il risone a grana lunga che, globalmente dovrebbero raggiungere i 2,8 milioni di tonnellate, con un incremento del 26% rispetto all'anno precedente. La revisione al rialzo si basa in gran parte sui dati relativi alle spedizioni e alle vendite fino alla fine di gennaio e sulle aspettative relative alle spedizioni per il resto della campagna di mercato. Le spedizioni a fine gennaio sono state nettamente superiori a quelle dell'anno precedente in tutta l'America Latina, soprattutto in Messico e Venezuela. In Messico, America Centrale e Vene-

zuela, gli Stati Uniti stanno riconquistando i mercati persi negli ultimi anni a favore degli esportatori sudamericani a causa della scarsità delle forniture statunitensi e dei prezzi non competitivi. In primavera, con il pieno avvio dei raccolti sudamericani, gli Stati Uniti dovranno probabilmente affrontare nuovamente la concorrenza degli esportatori sudamericani su questi mercati.

Le esportazioni statunitensi di riso a grana media e tonda restano stimate a 1,08 milioni di tonnellate, il 66% in più rispetto all'anno precedente. L'espansione prevista delle esportazioni si basa su un raccolto abbondante in California, dato che i prezzi del riso lavorato californiano sono già scesi di oltre il 40% rispetto ai massimi storici di metà settembre. La California fornisce la maggior parte delle esportazioni statunitensi di riso a grana media e tonda. L'Asia nord-orientale è il principale mercato per le esportazioni statunitensi di riso a grani

media e tonda, seguito da Giordania, Canada, Messico e Israele.

L'uso totale degli Stati Uniti per il consumo interno e residuo rimane previsto alla cifra record di 73 milioni di tonnellate, con un aumento del 12% rispetto all'anno precedente.

Nel complesso, le maggiori esportazioni previste hanno più che compensato l'aumento delle importazioni, con una conseguente riduzione di 453mila tonnellate delle scorte finali previste per il 2023/24 a 1,9 milioni di tonnellate, ancora superiori del 41% rispetto all'anno precedente.

Per quanto riguarda il prezzo agricolo medio stagionale (SAFPI), per il 2023/24 rimane previsto a circa 410 dollari a tonnellata, con un calo di oltre 30 dollari rispetto al massimo storico rivisto dell'anno precedente. Il 31 gennaio, il National Agricultural Statistics Service (NASS) dell'USDA ha pubblicato le revisioni dei prezzi mensili in contanti e delle contrattazioni per tutto il riso e per classe, nonché le revisioni dei prezzi in contanti per il riso a grana media e tonda per regione.

Le Filippine importeranno 3,9 milioni di tonnellate di riso nel 2024

Secondo l'ultimo rapporto del Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti (USDA), le Filippine dovrebbero importare nel 2024 più riso di quanto inizialmente stimato, rendendo il paese il principale importatore mondiale: dovrebbero arrivare a 3,9 milioni di tonnellate, a causa, soprattutto, dei forti acquisti dal Vietnam. Le Filippine e il Vietnam hanno firmato un memorandum d'intesa (MOU) sulla cooperazione commerciale del riso, in base al quale il Vietnam ha concordato un impegno commerciale quinquennale per fornire riso bianco al settore privato filippino, per un volume compreso tra 1,5 e 2 milioni di tonnellate all'anno a un prezzo com-

petitivo e conveniente.

Secondo il rapporto dell'USDA, le Filippine continueranno a superare la Cina, che dovrebbe importare 2,3 milioni di tonnellate di riso quest'anno, inferiore alla stima precedente di 2,8 milioni di tonnellate.

Comunque, La National Irrigation Administration (NIA) ha affermato che le Filippine potrebbero diventare autosufficienti per quanto riguarda il riso entro il 2028. Nel 2023 le Filippine hanno raggiunto una produzione record di riso pari a 20,06 milioni di tonnellate e sembra possiedono un'adeguata fornitura di riso che durerà per tutta la prima metà del 2024, nonostante gli effetti di El Niño.

ASIA Nel 2023, ha esportato 656.323 tonnellate di riso lavorato (+3%) per un valore di circa 466 milioni di dollari (+13%)

Cambogia, esportazioni a gonfie vele

Nel solo mese di gennaio 2024, ha esportato 46.000 tonnellate di riso lavorato (+25,2%) e 600.000 di riso non lavorato

La Cambogia non ha mai smesso di produrre grandi quantità di riso in questi ultimi anni e ha annunciato una capacità di esportazione in espansione.

«Il settore agricolo cambogiano ha continuato a mantenere una forte bilancia commerciale e ha dato un importante contributo ad alleviare la tensione economica», ha affermato il primo ministro Hun Manet, presiedendo l'incontro annuale del Ministero dell'Agricoltura, delle Foreste e della Pesca che si è tenuto lo scorso 30 gennaio per rivedere il suo lavoro del 2023 e fissare gli obiettivi per il 2024.

Come sottolineato dal The Phnom Penh Post, Hun Manet ha sottolineato che, mentre alcune nazioni sono state costrette a limitare le esportazioni alimentari di fronte alle sfide climatiche, agli eventi meteorologici estremi e alle preoccupazioni sulla sicurezza alimentare, il settore agricolo della Cambogia ha ottenuto ottimi risultati nel 2023.

La Cambogia Rice Federation (CRF), l'organismo di punta dell'industria del riso del Regno, ha annunciato che nel gennaio 2024, il paese ha esportato 46.000 tonnellate di riso lavorato (+25,2%), per un valore di 32,62

milioni di dollari, e 600.000 tonnellate di riso non lavorato, per un valore di 184 milioni di dollari, in oltre 40 paesi del mondo. A gennaio ha spedito 25.005 tonnellate di riso lavorato a 22 membri dell'Unione europea, 11.999 tonnellate a cinque paesi dell'ASEAN e a Timor Est e 4.046 tonnellate ad altri 13 in Africa e Medio Oriente, nonché Nord America e Australasia.

Nel corso del 2023, la Cambogia ha esportato 656.323 tonnellate di riso lavorato per un valore di circa 466 milioni di dollari, con un aumento rispettivamente del 3% e del 13% in confronto all'anno precedente.

Le decisioni indiane favoriscono il Pakistan

Il divieto indiano sulle esportazioni di rotture di riso e riso non basmati ha favorito il Pakistan. Se, da un lato, la decisione indiana ha portato a una crisi globale con aumento dei prezzi e degli acquisti dettati dal panico, dall'altra ha favorito il Pakistan che ha saputo capitalizzare il vuoto lasciato dall'India, registrando un aumento significativo delle sue esportazioni di riso.

L'impennata non si è limitata

all'ambito del riso basmati, ma si è estesa anche alle varietà non basmati, segnando un notevole cambiamento nelle dinamiche del commercio globale. Questo vantaggio, tuttavia, può essere un'arma a doppio taglio. La frenesia incontrollata delle esportazioni, infatti, sta alimentando l'inflazione alimentare interna, con i prezzi dei prodotti alimentari essenziali che crescono vertiginosamente.

India numero uno dell'export

Per il 2023 l'India si è confermata come il principale paese esportatore di riso al mondo. Lo dice la Thailandia Rice Exporters Association (TREA), e questo nonostante abbia vietato le spedizioni di riso bianco e imposto un dazio del 20% sul riso parboiled. Tuttavia, la sua quota nel mercato globale è diminuita poiché le spedizioni indiane sono diminuite del 27%.

Ecco i principali mercati del basmati indiano

L'Autorità per lo sviluppo delle esportazioni di prodotti alimentari trasformati e agricoli del governo indiano

(APEDA) ha annunciato quali sono i primi cinque mercati globali per il riso basmati indiano nei primi nove mesi dell'attuale anno finanziario. Oltre agli Stati Uniti, gli altri si trovano tutti in Medio Oriente, vale a dire Emirati Arabi Uniti, Arabia Saudita, Iran e Iraq.

Filippine e IRRRI, accordo per sostenere la risicoltura

Il Dipartimento dell'Agricoltura filippino ha stipulato un Memorandum d'Intesa (MoU) con l'Istituto Interna-

zionale di Ricerca sul Riso (IRRI) per continuare i loro sforzi di collaborazione per migliorare la competitività del settore del riso del Paese.

In base all'accordo quinquennale, DA e IRRRI implementeranno progetti di ricerca per lo sviluppo che mirano a ottimizzare i rendimenti, ridurre i rischi e aumentare la resilienza ai cambiamenti climatici, ottenendo economie di scala e operazioni più efficienti, promuovendo al contempo la trasformazione digitale e lo sviluppo dell'agrobusiness.



News

RAVARO

NUOVO IMPIANTO ESSICCAZIONE A MOVIMENTAZIONE VARIABILE



Il mese del Riso

di Silvana Perego

BILANCIO Risulta una crescita del 18% rispetto alla campagna 2022/23

Le 750mila t collocate

In aumento del 16% il trasferimento del risone Lungo A

Nel mese di febbraio si è intensificata l'attività di trasferimento del risone dai produttori alle riserie e ai commercianti. Dall'inizio della campagna risulta un collocamento pari a 757.971 tonnellate con un incremento di 115.429 tonnellate (+18%) rispetto alla campagna 2022/23. In termini di volume, la tipologia di risone maggiormente trasferita risulta essere quella del Lungo A che, con 323.164 tonnellate, fa segnare un incremento del 16% rispetto a un anno fa. Rispetto alla disponibilità vendibile risulta collocato il 58% del Lungo B, il 50% del Lungo A, il 49% del Tondo e il 47% del Medio.

Il confronto con la campagna 2021/2022 mostra, al contrario, una contrazione di 196.874 tonnellate (-21%).

La maggior parte delle quotazioni dei risone è rimasta invariata rispetto a un mese fa, fatta eccezione per alcune varietà da inverno quali il Roma e il Volano/Arborio che, a Milano e Vercelli, hanno fatto registrare cali con punte di 49 € ct. Presso le Borse di Pisa e di Milano si registra un incremento di 40 € ct della quotazione del Viadone Nano. A Novara, Vercelli e Mortara risulta in aumento di 10 € ct il Lungo B.

Nel mese di febbraio si è assistito a un recupero dei volumi esportati verso i Paesi terzi. Dall'inizio della campagna risulta un export di circa 66.300 tonnellate, in equivalente lavorato, con un calo di poco superiore alle 2.000 tonnellate (-3%) rispetto a un anno fa.

Dall'inizio della campagna le richieste di titoli di importazione hanno riguardato un volume pari a circa 60.000 tonnellate, in equivalente lavorato, in calo di quasi 38.000 tonnellate (-38%) rispetto alla scorsa campagna.

Le importazioni con il pagamento del dazio si attestano a 33.600 tonnellate e rappresentano il 55% del volume totale importato. Le importazioni dai PMA (Cambogia, Myanmar, Bangladesh e Laos) e quelle relative al riso Basmati (Pakistan e India), rispettivamente pari a 13.153 tonnellate e 11.600 tonnellate, coprono complessivamente il 41% dei quantitativi importati. Ulteriori 20.000 tonnellate circa riguardano titoli rilasciati per contin-

genti in esenzione del dazio.

Le consegne dall'Italia verso i Paesi dell'Unione europea, aggiornate al 30 novembre, ammontano a circa 125.700 tonnellate, base lavorato, collocandosi allo stesso livello della campagna precedente. Germania e Francia, entrambe con circa 32.000 tonnellate, risultano essere le due destinazioni più rappresentative anche se la Francia mostra un calo di 8.700 tonnellate circa (-22%) rispetto a un anno fa.

Gli acquisti da altri Stati membri risultano notevolmente ridotti rispetto allo

scorso anno. Infatti, con circa 5.600 tonnellate, le importazioni fanno segnare un calo di quasi 9.700 tonnellate (-63%), collocandosi al di sotto anche del livello raggiunto nella campagna 2021/2022 (5.900 t).

Unione europea

I volumi importati in ambito Ue si collocano a quasi 506.000 tonnellate, in equivalente lavorato, in calo di oltre 130.100 tonnellate (-21%) rispetto allo scorso anno.

Le importazioni di riso di tipo Japonica, pari a poco più di 70.000 tonnellate, fanno segnare un decre-

mento di circa 89.200 tonnellate (-56%), mentre quello di riso di tipo Indica, pari a 435.900 tonnellate, risultano in calo di quasi 41.000 tonnellate (-9%). Per quanto concerne gli stadi di lavorazione, si rileva un calo generalizzato delle importazioni che è così ripartito: risone (99%), semiraggiato (-41%) e lavorato (-10%).

Le esportazioni, circa 131.900 tonnellate, base lavorato, fanno segnare un decremento di oltre 29.200 tonnellate (-18%) rispetto alla precedente campagna. Con circa 52.600 tonnellate, l'Italia copre il 40% del volume totale esportato.

TRASFERIMENTI RISONE E RIMANENZE PRESSO I PRODUTTORI AL 27/2/2024

Gruppi varietali	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile	Rimanenze
Selenio	113.755	56.957	50,07%	56.798
Centaro	41.943	22.954	54,73%	18.989
Albo	259.001	124.909	48,22%	134.092
TOTALE TONDO	414.699	204.820	49,39%	209.879
Lido e similari	14.291	5.473	38,35%	8.818
Piadanò e similari	589	549	93,21%	40
Viadone Nano e similari	14.805	9.788	66,11%	5.017
Viadone Medio	17.135	6.196	35,99%	11.029
TOTALE MEDIO	48.810	21.913	44,89%	24.897
Riba e similari	214.100	99.729	46,58%	114.371
S. Andrea e similari	7.917	5.226	66,01%	2.691
Roma e similari	83.050	44.543	53,63%	38.507
Bado e similari	33.192	22.359	67,37%	10.833
Arborio e similari	123.840	63.176	51,01%	60.664
Camorali e similari	140.655	69.446	49,37%	71.209
Varia Lungo A	36.075	18.285	50,69%	17.790
TOTALE LUNGO A	444.829	203.184	45,70%	241.645
TOTALE LUNGO B	369.817	208.894	56,51%	160.923
TOTALE GENERALE	1.487.155	757.971	51,84%	729.184

Dati espressi in tonnellate di riso greggio

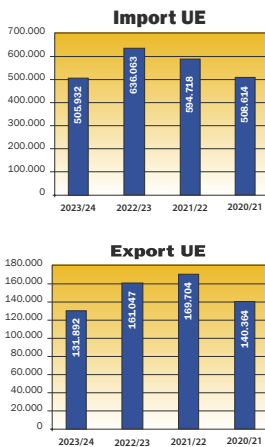
IMPORT & EXPORT UE

EFFETTIVO SDAGANATO
DAL 1/9/2023 AL 24/2/2024

(Dati espressi in tonnellate, base riso lavorato - Risone incluso)

Paesi		Import	Paesi		Export
Paesi Bassi		91.631	Italia		52.570
Francia		88.228	Spagna		16.841
		56.838	Belgio		13.263
Belgio		49.159	Paesi Bassi		11.701
		38.915	Grecia		11.185
Polonia		34.751	Bulgaria		9.921
		28.690	Portogallo		5.895
Germania		28.222	Lituania		3.934
Portogallo		20.385	Rep. Ceca		1.308
Rep. Ceca		16.717	Polonia		1.242
Svezia		8.921	Romania		973
Lituania		8.280	Germania		800
Bulgaria		35.195	Altri Ue		2.259
TOTALE		506.902	TOTALE		131.892
Rotture di riso		160.665	Rotture di riso		4.111

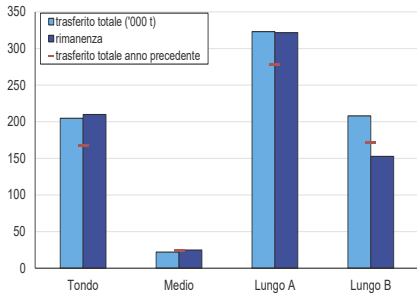
IL CONFRONTO CON LE CAMPAGNE PRECEDENTI



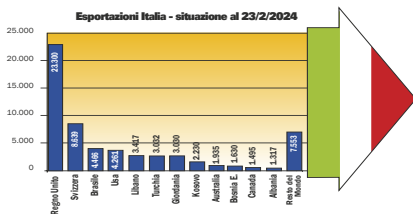
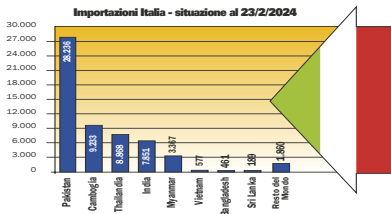
LE CAMPAGNE PRECEDENTI

TRASFERIMENTI ATTUALI E CONFRONTO CON LA CAMPAGNA PRECEDENTE

2022/2023	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	376.519	168.027	44,63%
Medio	41.488	24.749	59,65%
Lungo A	514.885	277.683	53,93%
Lungo B	360.060	172.083	47,79%
TOTALE	1.292.952	642.542	49,70%
2021/2022	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	396.939	291.661	73,48%
Medio	40.224	27.890	69,34%
Lungo A	722.781	414.217	57,31%
Lungo B	346.471	221.077	63,81%
TOTALE	1.506.415	954.845	63,39%
2020/2021	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	462.453	256.334	55,43%
Medio	51.149	27.111	53,00%
Lungo A	722.996	391.666	54,17%
Lungo B	305.377	196.471	64,34%
TOTALE	1.541.975	871.582	56,52%



DATI ESPRESSI IN TONNELLATE BASE RISO LAVORATO



PER TUTTE LE BORSE, PREZZI ESPRESSI IN EURO PER TONNELLATA

BORSA DI NOVARA					
Risori	5/2/24 Min Max	12/4/24 (2) Min Max	19/2/24 Min Max	26/2/24 Min Max	26/2/24 Min Max
Centauro	448 480	445 490	448 480	445 480	445 480
Omega	456 480	436 460	416 440	416 440	440 475
Sole	456 480	436 460	436 460	436 460	460 475
Terra	408 432	408 432	408 432	408 432	408 432
Selenio	498 530	498 530	498 530	498 530	498 530
Crono e similari	498 528	498 528	498 528	498 528	498 528
Dario e Luna Cl. e sim.	458 480	458 480	458 480	458 480	458 505
Loto	498 528	498 528	498 528	498 528	498 528
Leonardo	498 528	498 528	498 528	498 528	498 528
S. Andrea e sim.	730 773	730 773	730 773	730 773	773 773
Baldo-Cammio	707 750	707 750	707 750	707 750	750 750
Roma-Barone	532 580	532 580	540 540	540 540	540 540
Arbore-Volano-CL388	532 580	532 580	540 540	540 540	540 540
Carnaroli	575 625	550 600	550 600	550 600	550 600
Caravaggio e sim.	470 527	470 527	470 527	470 527	527 527
Lungo B	430 454	430 454	430 454	430 454	464 464

(1) Valori nominali sia nel minimo che nel massimo (2) Scambi limitati

BORSA DI VERCELLI						
Risori	6/2/24 Min Max	13/2/24 Min Max	20/2/24 Min Max	27/2/24 Min Max	27/2/24 Min Max	
Selenio	496 528	496 528	496 528	496 528	496 528	
Centauro	448 480	448 480	448 480	448 480	448 480	
Omega	408(2)	432(2)	408 432	408 432	408 432	
Sole	456 480	456 480	456 480	456 480	456 480	
Terra	408 432	408 432	408(1)	432(1)	406(1)	432(1)
Typo Ribe	433 480	433 480	433(1)	480(1)	433(1)	480(1)
Leonardo	480 528	480 528	480 528	480 528	480 528	
Orino	480 528	480 528	480 528	480 528	480 528	
S. Andrea e sim.	696 769	696 769	696 769	696 769	696 769	
Gloria	721 769	721 769	721 769	721 769	769 769	
Roma e Barone	548 578	500 530	530 530	530 530	530 530	
Baldo e Cammio	721 769	721 769	721 769	721 769	721 769	
Arbore-Volano	476 576	428 538	428 538	428 538	428 538	
CL388	476 576	428 538	428 538	428 538	428 538	
Carnaroli	525 625	500 600	485 585	485 585	485 585	
Caravaggio e sim.	429 529	429 529	429 529	429 529	500 500	
Lungo B	443 467	443 467	443 467	443 467	453 477	

(1) Valori nominali (2) Scambi limitati

BORSA DI PAVIA					
Risori	7/2/24 Min Max	14/2/24 Min Max	21/2/24 Min Max	28/2/24 Min Max	28/2/24 Min Max
Sole e similari	440 475	440 475	440 475	440 475	440 475
Centauro (originario)	430 475	430 475	430 475	430 475	430 475
Selenio	495 525	495 525	495 525	495 525	495 525
Lido-Flipper e simil.	435 480	435 480	435 480	435 480	435 480
Padano-Argo	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Violone Nano	950 1.060	950 1.060	990 1.100	990 1.100	990 1.100
S. Andrea	700 750	700 750	700 750	700 750	750 750
Loto e Bembolo	435 480	435 480	435 480	435 480	435 480
Dario-Luna Cl. e sim.	435 480	435 480	435 480	435 480	480 480
Augusta-CL007	435 480	435 480	435 480	435 480	480 480
Roma	500 550	490 540	490 540	490 540	540 540
Baldo	700 750	700 750	700 750	700 750	750 750
Arbore-Volano	500 550	480 530	480 530	480 530	530 530
Carnaroli	595 600	580 585	580 585	580 585	585 585
Similari del Carnaroli	475 500	475 500	455 480	455 480	480 480
Lungo B	445 480	445 480	445 480	445 480	445 480

(1) nominale

BORSA DI MORTARA					
Risori	9/2/24 Min Max	16/2/24 Min Max	23/2/24 Min Max	1/3/24 Min Max	1/3/24 Min Max
Sole e similari	430 480	430 480	430 480	430 480	430 480
Centauro	450 480	450 480	450 480	450 480	480 480
Selenio	480 530	480 530	480 530	480 530	530 530
Violone Nano	1000 1.100	1.000 1.100	1.000 1.100	1.000 1.100	1.100 1.100
S. Andrea	670 770	670 770	670 770	670 770	770 770
Loto-Leonardo	500 530	500 530	500 530	500 530	530 530
Dario-Luna Cl. e sim.	430 480	430 480	430 480	430 480	480 480
Roma e sim.	470 530	470 530	470 530	470 530	470 530
Baldo e sim.	652 725	652 725	652 725	652 725	725 725
Arbore-Volano	470 550	470 550	470 550	470 550	550 550
Carnaroli	475 600	455 580	455 580	455 580	580 580
Caravaggio e sim.	450 530	420 500	420 500	420 500	500 500
Lungo B	415 465	415 465	415 465	415 465	475 475

(1) nominale

BORSA DI MILANO					
Risori	6/2/24 Min Max	13/2/24 Min Max	20/2/24 Min Max	27/2/24 Min Max	27/2/24 Min Max
Volano-Arborio	537 578	489 530	489 530	489 530	489 530
Roma	529 577	481 529	481 529	481 529	529 529
Baldo	721 769	721 769	721 769	721 769	721 769
Carnaroli e similari	525 615	500 585	480 585	480 585	585 585
Loto	479 526	479 526	479 526	479 526	526 526
Luna Cl. Ordo-Sim.	434 481	434 481	434 481	434 481	481 481
S. Andrea	723 771	723 771	723 771	723 771	771 771
Lungo B	446 480	446 480	446 480	446 480	480 480
Violone Nano	950 1.060	950 1.060	990 1.100	990 1.100	1.100 1.100
Lido-Crono-Simil.	429 476	429 476	429 476	429 476	476 476
Ballia e Centauro	429 476	429 476	429 476	429 476	476 476
Sole	446 480	446 480	446 480	446 480	480 480
Selenio	496 528	496 528	496 528	496 528	496 528

(1) nominale

BORSA DI MILANO					
Lavorati	6/2/24 Min Max	13/2/24 Min Max	20/2/24 Min Max	27/2/24 Min Max	27/2/24 Min Max
Arborio	1.565 1.640	1.465 1.540	1.465 1.540	1.465 1.540	1.465 1.540
Roma	1.470 1.520	1.370 1.420	1.370 1.420	1.370 1.420	1.370 1.420
Baldo	1.930 1.980	1.930 1.980	1.930 1.980	1.930 1.980	1.980 1.980
Ribbe	1.355 1.425	1.355 1.425	1.355 1.425	1.355 1.425	1.355 1.425
S. Andrea	1.950 1.980	1.950 1.980	1.950 1.980	1.950 1.980	1.980 1.980
Lungo B	1.175 1.205	1.175 1.205	1.175 1.205	1.175 1.205	1.175 1.205
Violone Nano	2.530 2.800	2.530 2.800	2.530 2.800	2.530 2.800	2.530 2.800
Loto e similari	1.380 1.400	1.380 1.400	1.380 1.400	1.380 1.400	1.400 1.400
Originario - Com.	1.325 1.525	1.325 1.525	1.325 1.525	1.325 1.525	1.525 1.525
Carnaroli	1.640 1.780	1.560 1.700	1.510 1.650	1.510 1.650	1.650 1.650
Parabolio Baldo	2.030 2.080	2.030 2.080	2.030 2.080	2.030 2.080	2.080 2.080
Parabolio Ribe	1.445 1.525	1.445 1.525	1.445 1.525	1.445 1.525	1.445 1.525
Parabolio Lungo B	1.285 1.315	1.285 1.315	1.285 1.315	1.285 1.315	1.315 1.315

(1) nominale

IL RISICOLTORE

Direzione - Redazione - Amministrazione
c/o Dmeda Group SpA
Merate (LC) - via Campi 29/L
tel 039 99 89 1 - fax 039 99 08 028

Diffusione responsabile: Giuseppe Pizzi
Tel. 039 99 89 240 Email: giuseppe.pizzi@risicoltore.it
Regist. Tribunale di Milano n. 4365 del 25/6/1957
Editore: Dmeda Group SpA
Proprietà: Ente Nazionale Risi
Direttore Generale: Roberto Magnaghi

Pubblicità:
Risicoltore s.r.l.
Merate (LC) - via Campi 29/L
tel 039 99 89 1 - fax 039 99 08 028
pubblin@risicoltore.it

Stampa e Grafica Novaresa
Via Marelli, 2
28030 San Pietro Mosezzo (NO)

Questo numero è stato chiuso in tipografia il 14 marzo 2024.
Ogni eventuale ritardo nella distribuzione è imputabile alla volontà dell'Editore e della redazione.
Informazioni a cura del n. 7 Call Center 19622022.
I dati personali appaiono solo nell'elenco abbonamenti dell'Ente Nazionale Risi allo scopo di inviare le pubblicazioni. In ogni momento è possibile avere accesso ai propri dati chiedendo l'aggiornamento ai contatti.



CONSEGNE DALL'ITALIA VERSO GLI ALTRI STATI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA
(dati espressi in tonnellate base riso lavorato, rito da sempre escluso - Fonte: Istat)

CAMPAGNA	tondo	medio	lungo-A	lungo-B	TOTALE	Prime 10 destinazioni
2123 (aggiornamento al 30/11/2023)	35.872	2.632	28.409	58.765	125.678	
2122 (aggiornamento al 30/11/2022)	33.631	2.510	23.339	66.393	125.873	
differenza	2.241	122	5.070	-7.628	-195	
differenza in %	6,7%	4,9%	21,7%	-11,5%	-0,2%	
2021 (aggiornamento al 30/11/2021)	41.527	2.126	19.262	57.889	130.814	
Paese di destinazione	Campagna corrente	Campagna scorsa	differenza			
GERMANIA	32.162	30.898	1.304			
FRANCIA	31.775	40.513	-8.738			
PAESI BASSI	9.713	7.212	2.501			
BELGIOLUX	9.339	5.117	4.222			
AUSTRIA	5.919	7.454	-1.535			
SPAGNA	4.968	3.115	1.853			
POLONIA	4.844	4.088	754			
REP. Ceca	4.034	6.564	-2.530			
UNGERA	3.269	4.400	-1.131			
DANIMARCA	3.163	2.846	317			

AZOSTART

**AZOTO E ZOLFO
PER GARANTIRE
QUALITÀ E QUANTITÀ**

**Il formulato è disponibile
anche con inibizione.**



PANFERTIL

PANFERTIL S.p.A.
Via della Burchiella, 14 | 48122 Ravenna
Tel. 0544/430232 | Fax 0544/430234
www.panfertil.com | panfertil@panfertil.com